IL MELEGNANESE

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE FONDATO NEL 1967

Anno XLVIII - N. 4 - MELEGNANO, SABATO 21 FEBBRAIO 2015 — Una copia € 1,80

"Viabilità impazzita in centro storico"

La denuncia di Possenti del Pd A pag. 3

Il Benini in campo contro la mafia

L'iniziativa con Addiopizzo A pag. 7

"Quella corte storica deve essere tutelata"

L'appello di Italia Nostra A pag. 5

E D I T O R I A L E

Ma la politica ne resti fuori

Finalmente il futuro di Mea non è più un mistero.
In questi otto anni trascorsi alla guida della città, complice anche la normativa in continuo divenire, l'amministrazione di centrodestra non ha mai dato l'impressione di avere una strategia precisa in tema di Mea.
Eppure la Spa con sede in viale della Repubblica non è certo un asset secondario per il Comune di Melegnano: in primis perché rappresenta di fatto l'unica società partecipata da palazzo Broletto, che tuttora possiede il 60 per cento dell'azienda. In secondo luogo, poi, Mea dà lavoro ad una quarantina di dipendenti, gran parte dei quali vivono proprio a Melegnano o nei Comuni immediatamente vicini. Per non parlare del fatto che l'igiene ambientale, vero core business della società per azioni, costituisce uno dei maggiori servizi per una comunità locale.
Per questo motivo, forse anche grazie alla presa di posizione de "Il Melegnanese" che ha sollevato il caso Mea, le parole del presidente Piero Bonasegale assumono ancora maggior significato. Tanto più che il numero uno della Spa ne ha tratteggiato un futuro decisamente ambizioso. Non siamo esperti del settore, ma riteniamo che un dato renda bene l'idea: a fronte degli attuali 17mila utenti della Spa, gli abitanti di Melegnano in cui attualmente si concentra l'attività di Mea, la futura società si estenderebbe ai Comuni di Carpiano, Cerro, Colturano, Dresano, San Zenone e Vizzolo. Stiamo insomma parlando di un bacino potenziale stimato in 45mila abitanti, che porterebbe di fatto Mea a raddoppiare la propria attività nel campo dell'igiene ambientale. Senza contare la possibilità di ampliare i propri confini a tanti altri settori.
Una soluzione di questo tipo va peraltro nella direzione di quella gestione associata dei servizi che in tempi non sospetti era stata caldeggiata da diversi esponenti politici locali. Tutto questo per dire che, sebbene il percorso non si prospetti per nulla semplice, l'ipotesi di una super-Mea è certamente interessante.
Ma c'è un ma. Una soluzione di questo tipo presuppone infatti una società completamente pubblica, partecipata cioè dai sette Comuni del Melegnanese. E a quel punto il rischio è che la super-Mea diventi preda degli appetiti politici, che in passato tanti danni hanno fatto sul territorio. Ecco perché riteniamo che, se davvero nascerà la nuova società, la politica debba fare un passo indietro.

S.C.

Decolla la super-Mea

Una società nuova di zecca per la raccolta rifiuti dell'intero Melegnanese.
E' l'ambizioso progetto annunciato in esclusiva a "Il Melegnanese" dal presidente di Mea Piero Bonasegale. Melegnano, Carpiano, Cerro, Colturano, Dresano, San Zenone e Vizzolo: sono questi i sette Comuni coinvolti dalla maxi-operazione, i cui amministratori hanno già avuto un summit per definire il futuro di quella che viene già definita super-Mea.
I sindaci del territorio si sono detti interessati al progetto, di cui chiedono in ogni caso di conoscere il piano industriale e quello economico-finanziario, che proprio in queste settimane i vertici di Mea stanno approntando.
Già, ma che ne pensano le forze politiche presenti in città? Di qui ai prossimi mesi, insomma, il caso della super-Mea promette di infiammare il dibattito cittadino.
Ovviamente "Il Melegnanese" seguirà con grande attenzione l'evolversi di un progetto che, se realizzato, segnerà una rivoluzione per la nostra città e i Comuni che le gravitano attorno.

Lo speciale a pagina 2

La zona industriale a lato della Binasca

Una maxi-discarica a cielo aperto

Eco-furbi scatenati nella zona industriale di Melegnano: la periferia ovest ridotta ad una discarica a cielo aperto. L'area "incriminata" è quella che sorge parallela alla provinciale Binasca, dove ormai da tempo imperversano i vandali dell'ambiente. Si spiegano così le due discariche presenti nella zona, dove si può trovare davvero di rutto. Ma nell'ultimo periodo i teppisti sono tornati a colpire anche nella stazione appena riqualificata: ne sono prova le decine di scritte sui muri dello scalo ferroviario. Sia in un caso sia nell'altro i vandali colpiscono nelle ore notturne, quando sono sicuri di poter agire completamente indisturbati. ***Servizio a pagina 6***

"La mia missione in terra afgana"

Parla il colonnello Parrotta A pag. 8

Ecco gli stipendi dei nostri politici

Il più "ricco" è il sindaco Bellomo A pag. 3

Il Mago e il Paròn nel "tesoro" di Oleotti

Scoperto lo storico archivio A pag. 11

Alla conquista di Oxford

È la storia del 28enne Giacomo Pirovano A pag. 8

Rinnovo abbonamenti

- Abbonamento ordinario Euro 35,00
- Abbonamento sostenitore Euro 50,00

Per abbonarsi ci si può rivolgere a uno dei punti di raccolta:
- Buona Stampa via Frisi 1
- Buona Stampa via Dante 10
- Buona Stampa piazza dei Fiori
- Mondadori via Zuavi 6/8
- Conto corrente postale n. 42831206 intestato a Cooperativa Editrice Melegnanese, via XXIII Marzo 9 - 20077 Melegnano.
- Bonifico bancario intestato a Editrice Melegnanese - IBAN: IT80H0350033380000000001400 ***(indicando nella causale Nome Cognome e indirizzo dell'abbonato)***.

Editrice Melegnanese

CONTATTI:
mail: ilmelegnanese@gmail.com
sito: ilmelegnanese.wordpress.com

IL MELEGNANESE è presente su:

facebook

cercate la nostra pagina, interagite con noi

NOTIZIE - APPUNTAMENTI - EVENTI - INFORMAZIONE - PUBBLICITA'
melegnano webtv
La tv su internet della tua città
www.melegnano.tv Per info: melegnano@italiaonline.tv facebook

IL SOGNATORE
AGENZIA VIAGGI
FILIALE DI MELEGNANO
VIA GIARDINO, 41
20077 MELEGNANO (MI)
TEL/FAX 02/92277042
EMAIL melegnano@ilsognatoreviaggi.it
sito web www.ilsognatoreviaggi.it

Intervista esclusiva al presidente Piero Bonasegale

"Ecco la Mea del futuro"

La super-Mea e la raccolta differenziata, ma anche il caso Tares e il bilancio 2014. Tutto questo e molto ancora nell'intervista che il presidente di Mea Piero Bonasegale *(nella foto)* concede in esclusiva a "Il Melegnanese".

Lo incontriamo nel quartier generale della Spa in viale della Repubblica. "Come vede - esordisce con il sorriso sulle labbra -, non viviamo su un altro pianeta".

Il riferimento è ad una lettera pubblicata sul numero 2/2015 de "Il Melegnanese" non particolarmente tenera nei confronti della società per azioni partecipata per il 60 per cento dal Comune di Melegnano e per il restante 40 dal socio privato 2i Rete Gas, che attualmente in città si occupa dell'igiene ambientale, della distribuzione del gas e della gestione calore.

In questi giorni si fa un gran parlare di super-Mea…

Più che di una super-Mea, direi che l'obiettivo è quello di realizzare una Newco, ossia una multiutility sovracomunale nuova di zecca.

Si spieghi meglio…

In applicazione delle linee di indirizzo di Mea approvate dal consiglio comunale nel settembre 2013, si vorrebbe dar vita ad una società in house, che però sia partecipata anche dai Comuni del Melegnanese.

Di cosa si occuperebbe la nuova società?

In primis pensiamo all'igiene ambientale, ma in futuro la società potrebbe ampliare le proprie competenze. Mi riferisco in particolare ai settori del verde, dei servizi cimiteriali e alla gestione calore degli immobili comunali.

Quali sarebbero i comuni coinvolti?

Oltre a Melegnano, per ora si è pensato a Carpiano, Cerro, Colturano, Dresano, San Zenone e Vizzolo Predabissi, ai cui amministratori abbiamo già illustrato l'idea.

Già, ma quali sarebbero i benefici?

Dopo essere entrati nel capitale della società, i singoli Comuni le affiderebbero direttamente i vari servizi senza l'obbligo di dover passare da una gara. In tal modo, controllando direttamente le attività della società, sarebbero innegabili i vantaggi sul fronte di efficienza, efficacia ed economicità di scala.

A che punto siete col progetto?

Stiamo predisponendo un piccolo piano industriale insieme a quello economico-finanziario, che contiamo di ultimare tra la fine di febbraio e i primi di marzo. Poi presenteremo le relative bozze alle amministrazioni interessate, che hanno accolto con interesse l'ipotesi prospettata dal sindaco Vito Bellomo. Tra Melegnano e i sei comuni che le gravitano attorno, la nuova società conterebbe su un bacino di circa 45mila abitanti. Stiamo insomma parlando di una realtà di tutto rispetto.

Non c'è il rischio che diventi il solito carrozzone pubblico?

Nella mia lunga esperienza nel settore, ho sempre trovato una grande efficienza e professionalità nel mondo delle municipalizzate, che non hanno nulla da invidiare alle società private. Certo, poi tutto dipende come sempre dalle modalità di gestione.

Oggi Mea si occupa anche della distribuzione del gas…

Entro marzo sarà ultimata la perizia che ci fornirà il valore complessivo della società e quello dei singoli rami d'azienda. Sarà a quel punto che, in stretta sinergia con il socio privato 2i Rete Gas, decideremo il da farsi. Non dimentichiamo che di qui a breve scatterà la gara per la distribuzione del gas: in futuro sarà un unico soggetto ad occuparsi del servizio nell'intero Sudmilano.

In città c'è chi accusa Mea di vivere su un altro pianeta…

Respingo le critiche al mittente: rispondiamo sempre alle sollecitazioni e alle richieste. Basta rivolgersi "anche" ai nostri uffici oltre che scrivere lettere ai giornali.

La raccolta differenziata è in calo…

Siamo in prima fascia sia sul fronte della plastica sia su quello della carta, che sono i maggiori rifiuti differenziati. Siamo del resto molto attenti ad evitare infiltrazioni nei rifiuti raccolti. Un differenziato meno puro comporterebbe un declassamento, che porterebbe ad una minor introito per Mea da parte degli smaltitori specializzati. E tutto ciò significherebbe giocoforza un aumento delle tariffe. Ecco perché siamo particolarmente rigorosi nella raccolta di carta e plastica. Ma sul punto mi faccia dire ancora una cosa.

Prego, faccia pure…

Il livello percentuale di raccolta differenziata è inversamente proporzionale al numero di abitanti. Mi fa sorridere chi ci invita a prendere esempio da Comuni la cui differenziata è pari al 75 per cento. Si tratta infatti di realtà piccole o piccolissime, che non possono essere in alcun modo paragonate alla città di Melegnano.

C'è chi dice che a Melegnano la tassa rifiuti sia particolarmente salata…

Sul punto non abbiamo ricevuto grandi lamentele. La tassa è ovviamente tarata sulle esigenze di ogni città. Pensi solo al mercato bisettimanale o ai tanti eventi organizzati a Melegnano nei vari periodi dell'anno. Per non parlare degli utenti assimilati, quelli cioè che frequentano la città pur non pagando la tassa. Stiamo parliamo di una popolazione produttrice di rifiuti complessivamente stimata in circa 30mila unità.

E del caso Tares, che ci dice?

Nei giorni scorsi abbiamo inviato 2.181 solleciti alle famiglie che non hanno pagato la tassa rifiuti 2013 per un importo totale di 556.304 euro. Stiamo parlando di una percentuale compresa tra il 17 e il 18 per cento, non lontano cioè dal dato fisiologico del 13 per cento. Soprattutto se consideriamo la perdurante crisi economica, la situazione non mi sembra così preoccupante. Essendo una tassa e non una tariffa, la gestione del mancato pagamento è per legge in capo al Comune.

Come chiuderete il bilancio 2014?

I numeri non sono ancora definitivi, c'è tempo sino ad aprile per approvarlo. Dai primi dati ricalcherà quello degli anni precedenti, quando Mea aveva fatto registrare un utile. Stiamo insomma parlando di una società viva e vitale, che punta ad ampliare sempre più i propri confini.

S.C.

Chi è Piero Bonasegale

Dal luglio 2013 è presidente di Mea, che attualmente conta 41 dipendenti. Laureato in Giurisprudenza, il cinquantenne Bonasegale ha fatto parte dei consigli d'amministrazione di società multiutility prima a Magenta e quindi ad Abbiategrasso. In passato consigliere provinciale tra le file di Forza Italia, l'attuale numero uno di Mea ha ricoperto anche l'incarico di vicepresidente di Cap gestione e di membro del CdA di Amiacque.

I sindaci del territorio aprono alla maxi-operazione

"Ma vogliamo il piano industriale"

Mario Maszza - Vizzolo

Sergio Fedeli - San Zenone al L.

Paolo Branca - Carpiano

Marco Sassi - Cerro al Lambro

Una nuova società che si occupi dell'igiene ambientale dell'intero Melegnanese? Già, ma che ne pensano i sindaci dei Comuni interessati? "L'idea è certamente buona per almeno due motivi - dichiara il primo cittadino di San Zenone Sergio Fedeli -. In primis garantiremmo un maggior controllo sul servizio, la cui qualità sarebbe giocoforza destinata a migliorare. In secondo luogo, poi, una gestione diretta da parte dei Comuni significherebbe una riduzione delle tariffe per gli utenti. Senza contare la possibilità di estendere il servizio ad altri settori. Penso ad esempio al verde o alle attività cimiteriali".

Del progetto si è peraltro già parlato di recente durante una tavola rotonda alla presenza dei vari amministratori del Melegnanese e dello stesso presidente di Mea Piero Bonasegale.

"L'ipotesi è interessante, ma deve essere studiata nei dettagli - le parole del primo cittadino di Cerro Marco Sassi -. Per questo motivo i vari Comuni interessati hanno rimarcato la necessità di disporre di un piano industriale del progetto. Solo allora saremo in grado di fornire le opportune valutazioni al tavolo di discussione. L'idea di una gestione sempre più associata dei vari servizi comunali è sicuramente da accogliere con favore. Dall'altra parte, però, c'è il rischio che il nuovo soggetto totalmente pubblico diventi fatalmente preda delle logiche clientelari tipiche della politica".

La nuova società ingloberebbe un bacino di circa 45mila abitanti tra Melegnano e i sei comuni che le gravitano attorno.

"L'ipotesi non ci trova contrari - afferma il sindaco di Vizzolo Mario Mazza -: prima di accordare un parere definitivo, dovremo in ogni caso attendere il piano economico-finanziario".

L'ultima battuta è stata del sindaco di Carpiano Paolo Branca. "Di per sé la soluzione sarebbe anche auspicabile - ribadisce -. Ferma restando la necessità di conoscere il piano industriale per un'operazione che rappresenterebbe una vera e propria rivoluzione per il territorio".

E' il nuovo amministratore delegato

Iperti ai vertici della Tamini

Si chiama Alberto Iperti, ha 51 anni e arriva da Tenova: è lui il nuovo amministratore delegato di Tamini. E' stato invece confermato Luciano Tamini nel ruolo di presidente della società che ha il proprio quartier generale a Melegnano.

"Il 51enne Iperti *(nella foto)* - si legge in una nota diramata in questi giorni - è stato nominato amministratore delegato di Tamini, leader nella produzione e commercializzazione di trasformatori elettrici controllato da Terna, la società che in tutto il territorio nazionale gestisce la trasmissione e il dispacciamento dell'energia elettrica sulla rete ad alta tensione. Con la nomina di Alberto Iperti, Tamini si rafforza nel settore industriale e minerario, confermando così la propria leadership nel mercato dei trasformatori da forno ad arco per la produzione di acciaio, alluminio e ferro-leghe".

Alla presidenza della società, nell'ottica della continuità che da un secolo accompagna l'azienda in un settore altamente specializzato, è stato confermato Luciano Tamini. Pierpaolo Cristofori, direttore amministrazione, finanza e controllo di Terna, rimarrà nel consiglio di amministrazione di Tamini, dove sino alla nomina di Iperti ha ricoperto la carica di amministratore delegato.

Laureato in ingegneria elettronica al Politecnico di Milano, Iperti vanta una lunga esperienza internazionale legata al mondo della siderurgia e dell'energia. Prima di approdare nella società di Melegnano, è stato tra l'altro amministratore delegato di Tenova, tra i leader mondiali nella costruzione di impianti in ambito siderurgico e minerario.

Direttore Responsabile: **Stefano Cornalba:** carafest.alba@libero.it - Pubblicità: Livio Redaelli, tel. 02.98.35.667 - Sergio Scolari, tel. 339.5710790 - Marina Dordoni, tel. 349.6425730 Per abbonamenti: Buona Stampa S. Giovanni; Buona Stampa Carmine; Buona Stampa S. Gaetano; Mondadori Melegnano - Oppure c.c.p. numero 42831206 intestato a Cooperativa Editrice Melegnanese, via XXIII Marzo 9 - Melegnano - Oppure tramite bonifico bancario intestato a: Editrice Melegnanese scrl IBAN: IT80H0350033380000000001400 EDITRICE MELEGNANESE Soc. Coop. R.L - Reg. N. 67 del 12.02.1968 Tribunale di Lodi - Stampa: **Gemini Grafica -** *www.geminigrafica.it* **-** Melegnano
Abbonamento annuale Ordinario € 35,00 - Abbonamento annuale Sostenitore € 50,00 - Spediz. abb. post. 45% art. 1 Legge 46/2004 - Lodi
Prossime edizioni: n. 05/2015 - stop in redazione 25/02/2015 **in edicola 07/03/2015 -** n. 06/2015 - stop in redazione 11/03/2015 **in edicola 21/03/2015**
Si segnala ai nostri lettori, collaboratori e inserzionisti, il sito e l'indirizzo di posta elettronica del giornale: **ilmelegnanese.wordpress.com - ilmelegnanese@gmail.com**
In caso di mancato recapito, inviare al CPO di Lodi per la restituzione al mittente, previo pagamento reso

Corbellini del Pd ha rinunciato ai compensi pubblici

È Bellomo il politico più "ricco"

Il politico più "ricco"? E' il sindaco Vito Bellomo *(foto a destra)*. Ma a Melegnano quelli degli amministratori non sono certo compensi d'oro.

Nel 2014 le indennità percepite complessivamente dalla giunta e dai consiglieri comunali superano i 125mila euro lordi. In deciso aumento rispetto al 2013, quando invece si aggiravano sui 90mila euro. Il motivo dell'incremento è legato in massima parte al fatto che un paio d'anni fa, con il mancato rispetto del Patto di stabilità, gli stipendi degli amministratori erano stati tagliati per legge del 30 per cento. Nel 2014 invece, quando i conti del Comune sono tornati in ordine, anche le indennità sono state riportate ai livelli del 2012. In secondo luogo, poi, subito dopo la pausa estiva è stato nominato il nuovo assessore al bilancio, delega che per oltre un anno aveva avocato a sè il sindaco Bellomo.

E' proprio l'inquilino di palazzo Broletto a piazzarsi sul gradino più alto del podio: nel 2014, comprensivi dei rimborsi spese stimati in 2.870 euro, Bellomo ha guadagnato 39.753 euro lordi per la sua carica pubblica. In seconda posizione, con i suoi 20.450 euro al lordo delle tasse, si piazza il vicesindaco con delega a cultura e politiche educative Raffaela Caputo. Si è invece fermato a poco più di 18.750 euro lordi, comprensivi dei 2.320 euro di rimborsi spese, il titolare a sicurezza e politiche sociali Fabio Raimondo. A chiudere la compagine dell'esecutivo locale ci sono l'assessore ai lavori pubblici Lorenzo Pontiggia con i suoi 16.730 euro e la neotitolare al bilancio Rita Capriotti, che da settembre ad oggi ha percepito poco più di 4.920 euro al lordo delle imposte.

Da segnalare poi i 16.730 euro lordi guadagnati nel 2014 dal presidente del consiglio comunale Pier Antonio Rossetti. Tra i singoli consiglieri, invece, per il terzo anno consecutivo Alberto Corbellini *(foto a sinistra)* del Partito democratico ha rinunciato ai gettoni di presenza, che ha destinato al capitolo dei servizi sociali. Tra le file di Forza Italia il più "ricco" è il capogruppo Simone Passerini (781 euro lordi): dietro di lui ci sono Roberto Modini (766 euro), Giovanni Schianchi (661), Cosimo Santo (528), Rocco Tripodi (513) e Paola Borsotti (193). Quanto a Fratelli d'Italia, l'altro partito che sostiene l'esecutivo di centrodestra, la leader Silvana Palma (624 euro lordi) è seguita da Tiziano Bassi (344). Sul fronte delle opposizioni, il leader consiliare Davide Possenti (quasi 700 euro lordi) precede Dario Ninfo (617). Tra le file di Sinistra ecologia libertà Tommaso Rossi ha guadagnato 632 euro lordi, mentre Pietro Mezzi si è fermato a 333 euro. Per buona parte del 2014 comunque, sino alla scomparsa della Provincia di Milano, l'ex sindaco di Melegnano ha percepito la sola indennità di consigliere a palazzo Isimbardi. Con i suoi 832 euro lordi, la leader della lista civica "Insieme cambiamo" Lucia Rossi è la consigliera più "ricca" in assoluto. Nel 2014 il capogruppo di Destra civica-Lega nord-Alleanza per Melegnano Luigi Martelli ha infine percepito 595 euro lordi.

Possenti del Pd parte all'attacco

"Viabilità impazzita in centro storico"

L'amministrazione comunale sottovaluta le manutenzioni pubbliche e la gestione della viabilità soprattutto in centro storico: pertanto ci si imbatte in marciapiedi rotti, strade impercorribili per i pedoni, illuminazione deficitaria e parchi cittadini che versano nel più completo degrado. Il tutto si somma ad una viabilità impazzita nel centro città, che rende Melegnano ancora più insicura.

Per tutti questi motivi ho presentato varie interpellanze in consiglio comunale per descrivere il disagio di molti cittadini, che dai vari quartieri vogliono far sentire la loro voce. Partendo dalla situazione delle Platani e Azalee (ma vale per tutte le vie della zona), descrivo una situazione insostenibile per pedoni e ciclisti che si ritrovano a combattere quotidianamente contro una vera e propria emergenza.

Anche per quanto riguarda la viabilità, ho presentato svariate interrogazioni all'amministrazione, manifestando il mio disappunto sul mancato controllo delle auto in sosta vietata in svariati punti strategici della città: a partire dall'incrocio tra le vie San Martino e Lodi nel cuore del quartiere Borgo. Ma ho anche cercato di focalizzare l'attenzione della giunta sul riordino dei passaggi dei tantissimi autobus che quotidianamente attraversano il centro storico.

Nei prossimi consigli comunali presenterò tre nuove mozioni che, se votate dai consiglieri, estenderanno alle 13 la Zona a traffico limitato. In tal modo si porrà fine al rischio costante che, dalle 12.30 in poi quando è ristabilito il traffico veicolare, corrono i pedoni soprattutto nelle vie Conciliazione, Predabissi e Frisi. Ma chiederò anche la definitiva pedonalizzazione di via Zuavi ed una zona a traffico limitato in via Conciliazione il venerdì e il sabato dei mesi estivi. Queste soluzioni porteranno ad una maggiore possibilità di incontro tra i melegnanesi, agevolando la socialità ed il commercio (ci siamo accorti di quanti negozi stanno chiudendo?) in un ambiente finalmente sicuro.

Idee di questo tipo sono solo l'inizio di una rivoluzione culturale che si compirà quando, con la realizzazione delle opere stradali esterne alla città, sarà varato un nuovo ed innovativo Piano urbano del traffico.

Davide Possenti
Capogruppo consiliare
Partito democratico

Assessore Raimondo e Lega ai ferri corti

È ancora incubo abusivi

Quasi 50 operazioni e oltre 2.200 sequestri. E' lotta aperta contro l'abusivismo del mercato. Ma gli irregolari non demordono: ogni settimana ne arrivano a decine nel cuore di Melegnano. La Lega nord parte all'attacco: "Subito un tavolo di lavoro per arginare l'emergenza".

I dati sono quelli dell'assessore alla sicurezza e alla polizia locale Fabio Raimondo. "L'emergenza abusivismo esiste, ma noi non stiamo certo con le mani in mano - ha chiarito il titolare alla partita -. In base ai numeri dell'Arma, nel 2014 sono stati oltre 2.200 i prodotti sequestrati, 48 le operazioni anti-abusivi, una cinquantina gli irregolari denunciati e nell'ordine dei 500 i carabinieri impiegati. Fermo restando che non tutte le domeniche i militari possono essere presenti in forze al mercato. In futuro cercheremo di rafforzare ancor di più i controlli".

Sta di fatto che la Lega nord è partita all'attacco a testa bassa. "Ogni settimana in città arrivano decine di irregolari - attaccano il leader lumbard Cristiano Vailati e il capogruppo di Destra civica-Lega nord-Alleanza per Melegnano Luigi Martelli -. Occupando tutto il marciapiede e parte della carreggiata, gli abusivi lasciano ai pedoni solo un piccolo sentiero di un paio di metri". Vailati e Martelli hanno quindi sollevato un'altra questione, che in passato era già stata rimarcata dai vertici dell'Unione del commercio. "Un fenomeno di questo tipo - incalzano - danneggia inevitabilmente gli ambulanti regolari e gli stessi commercianti di Melegnano".

Di qui la presa di posizione dei lumbard di Melegnano. "Per porre un freno all'abusivismo selvaggio, quindi - ribadiscono i lumbard -, esortiamo all'apertura di un tavolo di lavoro con l'amministrazione e le forze dell'ordine (carabinieri, polizia locale e Guardia di finanza)".

Sta per sciogliersi la società che gestisce la dimora

Il futuro di Rocca Brivio è diventato un rebus

Nubi nere sul futuro di Rocca Brivio *(nella foto)*, l'ex sindaco Pietro Mezzi incalza le istituzioni: "Subito un dibattito pubblico per decidere il destino dello storico bene".

Salvo clamorosi colpi di scena, di qui a breve Rocca Brivio srl verrà messa in liquidazione: partecipata da Cap Holding con il 51 per cento, San Giuliano e San Donato con il 21 a testa, Melegnano con il 5 e associazione Rocca Brivio con il 2, la società è di fatto proprietaria del prestigioso monumento ai confini tra Melegnano e San Giuliano.

"La messa in liquidazione è legata alla situazione sempre più deficitaria della società - ha chiarito proprio a Melegnano Achille Taverniti, amministratore unico di Rocca Brivio srl -. I debiti maggiori sono quelli verso Cap, subentrata a Tasm dopo la fusione tra i due colossi idrici, che complessivamente ammontano a oltre 600mila euro. Fermo restando che in questi anni, soprattutto grazie agli stanziamenti di Tasm, sono stati diversi gli interventi sulla Rocca. Stiamo insomma parlando di un vero e proprio gioiello per il territorio, il cui valore è stimato in almeno tre milioni di euro. Una volta sciolta la srl, la cui forma giuridica implica non pochi vincoli, i soci decideranno il da farsi".

Cauta la posizione dell'assessore alle società partecipate di Melegnano Lorenzo Pontiggia. "Puntiamo ovviamente alla salvaguardia della Rocca - le sue parole -, sul cui futuro al momento non sono arrivate proposte concrete".

Più decisa la posizione del leader di Sel Pietro Mezzi. "Dobbiamo aprire un dibattito pubblico sul futuro del bene storico-architettonico del Sud-milano, che veda impegnati il socio di maggioranza della società, Cap Holding, i sindaci dei tre comuni e i rappresentanti dell'associazione - ha ribadito in una nota l'ex sindaco -. Da quanto appreso, ad oggi sarebbero possibili due (o tre) soluzioni per il futuro della Rocca. La prima prevede che, dopo la suddivisione delle quote patrimoniali e assorbito il debito, Cap Holding si assuma l'onere di gestire il bene in collaborazione con gli altri soci. La seconda che sia il comune di San Giuliano, come affermato dal suo sindaco tempo fa, ad acquisire le altre quote e a diventarne proprietario, garantendo il mantenimento del controllo pubblico. Ma sullo sfondo esiste una terza ipotesi da evitare assolutamente: quella cioè che, stante anche le difficoltà economiche in cui versano i Comuni, il bene sia ceduto a soggetti privati. Ma questo - taglia corto Mezzi - sarebbe un salto indietro nel tempo di vent'anni, che non possiamo assolutamente permetterci".

Grande successo per la campagna "Adotta una famiglia"

Melegnano si scopre solidale Centro d'ascolto in prima fila

L'emergenza poveri a Melegnano, scende in campo la solidarietà: "Numeri da record per la campagna "Adotta una famiglia" promossa da parrocchie ed associazioni cattoliche".

E' questo il bilancio tracciato dalla coordinatrice del Centro d'ascolto Donatella Bricca, realtà di volontariato da sempre in prima fila per aiutare le fasce più deboli della popolazione. "A Melegnano è sempre maggiore il numero di famiglie bisognose - sono state le sue parole -. Solo la nostra associazione *(nella foto le volontarie)* distribuisce mensilmente una novantina di pacchi alimentari, a cui si devono aggiungere quelli della San Vincenzo, del Gruppo caritativo del Carmine e del Bivacco. E dire che, quando abbiamo iniziato una decina d'anni fa, i pacchi distribuiti erano al massimo una ventina. Sino a cinque anni fa, invece, non superavamo mai la soglia dei cinquanta".

A differenza di un passato anche recente, oggi non ci sono sostanziali differenze tra famiglie straniere e italiane. "Complice la perdurante crisi economica, rileviamo una sempre maggiore presenza di famiglie italiane - conferma Bricca -. Si tratta soprattutto di genitori con bimbi piccoli che, nella gran parte dei casi dopo aver perso il posto di lavoro, non riescono a far fronte alle spese del vivere quotidiano".

Sono nell'ordine della decina le distribuzioni annuali: il valore di ogni singolo pacco è stimato mediamente in 30 euro. Sino a metà del 2014 buona parte dei prodotti arrivavano dal banco alimentare che però, a causa delle restrizioni imposte dall'Unione europea, ultimamente ha dovuto tirare la cinghia.

E' questo il motivo per cui, unico caso sul territorio, il Centro d'ascolto e le altre associazioni di volontariato hanno deciso di coinvolgere le stesse famiglie. "Attraverso il fondamentale contributo delle parrocchie, abbiamo promosso la campagna "Adotta una famiglia", che ha fatto registrare un'adesione record - continua la coordinatrice del movimento con sede in via Dante Alighieri -. Sono state una settantina le famiglie di Melegnano che, acquistando per tre mesi prodotti di prima necessità, hanno aiutato una novantina di nuclei familiari bisognosi. Senza dimenticare il prezioso contributo dei genitori dei bimbi delle scuole Giovanni Paolo II, Dezza e in viale Lazio e di un gruppo di ragazzi, grazie ai quali mensilmente distribuiamo anche del pane fresco".

Di qui a breve la campagna si sposterà prima nella parrocchia del Giardino e quindi in quella di San Giovanni in centro città. "Ancora una volta - conclude Bricca - Melegnano si conferma una realtà solidale".

Nella giornata dedicata ai malati

Il vicario Delpini alla Castellini

Monsignor Mario Delpini *(nelle foto)* a Melegnano nella giornata dedicata ai malati.

Lo scorso 11 febbraio, in occasione della giornata della Madonna di Lourdes dedicata ai malati e agli infermi, il vicario generale dell'arcidiocesi di Milano ha presieduto una celebrazione liturgica nell'auditorium della Fondazione Castellini, che è stata partecipata da oltre 300 tra ospiti e parenti.

"Dobbiamo ispirarci ai valori dello Spirito Santo, ben consapevoli dell'importanza e dell'unicità della vita umana - ha detto il vicario generale durante l'omelia citando un passo del Vangelo -. E' la preghiera che ci deve sempre sostenere nel nostro cammino di fede".

Accompagnato dal cappellano della Fondazione Castellini don Carlo Millefanti e dal vicario parrocchiale del Carmine don Andrea Tonon, che hanno concelebrato la Messa con lo storico sacerdote don Carlo Grammatica, monsignor Delpini ha quindi amministrato l'unzione degli infermi agli ospiti della Fondazione. La Messa, che si era aperta con la benedizione della croce donata alla Castellini da don Grammatica in occasione dei 60 anni di sacerdozio, è poi continuata in un'atmosfera di viva partecipazione.

Alla fine della celebrazione, che si è conclusa con la benedizione impartita ai fedeli dal vicario generale, è stato il presidente della Fondazione Massimo Sabbatini a ringraziare Delpini per la gradita presenza.

Notizie in breve

Acli

E' Gerolamo Rolando il nuovo leader delle Acli di Melegnano. In questi giorni, con una lettera inviata agli oltre 150 soci, è iniziata ufficialmente la sua presidenza ai vertici del circolo Acli "Gigi Ghigna" di via Pertini. "Da sempre, grazie soprattutto ai tanti servizi erogati, le Acli di Melegnano rappresentano un punto di riferimento per tutto il Sudmilano - ha affermato Rolando -. Oltre che dalla città sul Lambro, gli utenti e i soci arrivano da Peschiera, San Giuliano, Cerro, Vizzolo e più in generale dai Comuni del Melegnanese. L'attività delle Acli locali si concentra in massima parte su tre servizi - continua Rolando -. Mi riferisco in primis al Caf, che è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 su appuntamento allo 02/36.54.60.18 o al centro di prenotazione unico allo 02/25.54.47.77". Il Caf si occupa in particolare dei vari adempimenti di natura fiscale: dalle dichiarazioni dei redditi all'Isee passando per i contratti di locazione, le successioni e le partite Iva. Il patronato invece, che cura le pratiche previdenziali, assistenziali e di invalidità civile, è aperto il lunedì, il mercoledì e il giovedì dalle 9 alle 12.30 (telefono 02/98.23.22.24, mail melegnano@patronato.acli.it). Il Saf infine, che si occupa delle assunzioni dei collaboratori domestici, è aperto il lunedì dalle 9 alle 17 su appuntamento all'800.184.900. "In futuro vogliamo anche rilanciare le attività del circolo che, con la presenza di una decina di volontari, è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 - conclude Rolando -. In questo caso il numero di telefono è 02/36.54.60.18, la mail melegnano@aclimilano.it".

Fondazione Castellini

Esami gratuiti per gli over 70 al Centro medico Castellini. E' la nuova campagna avviata in questi giorni dalla Fondazione Castellini, il cui motto è non a caso "Ci stai a cuore". Dopo lo screening gratuito per prevenire l'osteoporosi, stavolta il progetto prevede l'esecuzione da parte di uno specialista cardiologo di un elettrocardiogramma. Anche in questo caso l'esame, che sarà rivolto a uomini e donne over 70, sarà gratuito: l'elettrocardiogramma è molto utile per verificare la presenza di anomalie cardiache e intervenire con cure adeguate. "Proponendo controlli mirati a donne e uomini in specifiche fasce di età o esposti a particolari rischi - hanno spiegato il presidente Massimo Sabbatini e il direttore generale della Fondazione Roberto Delzotto -, i programmi di screening sono considerati uno dei metodi più efficaci per diagnosticare precocemente le malattie". In un periodo di perdurante crisi economica, che spesso costringe varie fasce di popolazione a sacrifici anche sul fronte della salute, la Castellini con il suo Centro medico si conferma un punto di riferimento fondamentale in un settore tanto delicato. L'elettrocardiogramma verrà effettuato - previa prenotazione - il lunedì e il giovedì dalle 15 alle 19 tra il 1 marzo e il 30 aprile: l'esame gratuito sarà garantito alle prime 500 persone che si prenotano telefonando allo 02/98220432.

Circolo artistico

"La giornata della donna". E' questo il filo conduttore della mostra promossa dal Circolo artistico guidato dal presidente Antonio Licchelli e dal suo vice Luciano Libè in occasione della festa della donna. L'inaugurazione dell'esposizione, durante la quale sarà ricordata la socia del Circolo Laura Valentini recentemente scomparsa, è fissata per le 17 di sabato 7 marzo. La mostra nella sede del sodalizio al civico 5 di via VIII Giugno sarà visitabile anche domenica 8 e lunedì 9 marzo dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18. Verrà inoltre istituito un premio per il miglior quadro dipinto da una donna.

Amici della Biblioteca

Con le attività del sabato pomeriggio dedicate ai più piccoli, riprende a pieno ritmo l'attività degli Amici della Biblioteca Carlo Emilio Gadda di Melegnano. Il 14, il 21 e il 28 marzo i volontari dell'associazione intratterranno i bambini proponendo momenti di lettura animata che si concluderanno con gustose merende a tema. Decisamente speciale sarà l'incontro di sabato 21 febbraio in occasione del Carnevale, quando l'attrice Adriana Milani, da tempo amica e collaboratrice della nostra biblioteca, si esibirà in una delle sue esilaranti interpretazioni. Tutti gli appuntamenti saranno a numero chiuso: info allo 02/98230653.

Ricordiamo che la nostra associazione è aperta a tutti coloro i quali ne condividano le finalità e/o vogliano collaborare proponendosi attivamente e costruttivamente per la crescita e lo sviluppo delle attività bibliotecarie. Iscriversi è semplice: basta compilare un modulo e versare la quota associativa annua di 20 euro destinati al finanziamento delle tante iniziative in programmazione. Nei prossimi mesi il sabato mattina, dalle 10.30 alle 12.30, e durante le attività del sabato pomeriggio, saranno presenti in biblioteca alcuni soci per dare informazioni e raccogliere le nuove adesioni o i rinnovi.

Concludiamo con un avviso di servizio. Dal 3 marzo la nostra biblioteca e tutte le biblioteche del Sistema bibliotecario Milano Est si uniranno al Sistema del Vimercatese. Il cambio del software e delle procedure di lavoro richiederanno alcune interruzioni dei servizi per brevi periodi di tempo: sino al 2 marzo sarà sospeso il prestito interbibliotecario (non si potranno quindi prenotare libri da altre biblioteche), mentre dal 24 febbraio al 2 marzo tutte le biblioteche saranno chiuse al pubblico per permettere il passaggio definitivo alle nuove modalità di gestione. Dal 3 marzo il servizio riprenderà regolarmente. **(G&P)**

AVIS
Comunale di
MELEGNANO
Dott. GIANBATTISTA MARONI
Via Rickenbach 3
Tel. 02.9834197
Fax 02.98125521
avis.melegnano@virgilio.it
www.avismelegnano.it
Gemellata con la Sezione di Tuscania (VT)

SCOPRI LA GIOIA DI DONARE.

Raccolta sangue:
Venerdì 27 febbraio
Domenica 15 marzo
presso sede Avis via Rickenbach 3 Melegnano

Farmacie di turno marzo 2015

Domenica	1	Dezza - Melegnano
Lunedì	2	Comunale - Vizzolo
Martedì	3	Brusa - Colturano
Mercoledì	4	Giardino - Melegnano
Giovedì	5	Dezza - Melegnano
Venerdì	6	Verri - San Zenone
Sabato	7	Gelo - Dresano
Domenica	8	Brusa - Colturano
Lunedì	9	Carpiano Snc - Carpiano
Martedì	10	Balocco - Melegnano
Mercoledì	11	Giardino - Melegnano
Giovedì	12	Petrini - Melegnano
Venerdì	13	Verri - San Zenone
Sabato	14	Dezza - Melegnano
Domenica	15	Gelo - Dresano
Lunedì	16	Carpiano Snc - Carpiano
Martedì	17	Brusa - Colturano
Mercoledì	18	Dezza - Melegnano
Giovedì	19	Petrini - Melegnano
Venerdì	20	Gelo - Dresano
Sabato	21	Verri - San Zenone
Domenica	22	Petrini - Melegnano
Lunedì	23	Carpiano Snc - Carpiano
Martedì	24	Balocco - Melegnano
Mercoledì	25	Giardino - Melegnano
Giovedì	26	Petrini - Melegnano
Venerdì	27	Gaspari - Cerro L.
Sabato	28	Gelo - Dresano
Domenica	29	Carpiano Snc - Carpiano
Lunedì	30	Comunale - Vizzolo
Martedì	31	Gelo - Dresano

Gli occhi di Italia Nostra

La corte storica in via Veneto Un patrimonio da tutelare

Con questo numero avviamo una collaborazione con Italia Nostra sezione Milano Sud-est, associazione molto radicata sul territorio da sempre in prima fila per la tutela del patrimonio storico-architettonico del Sudmilano. Ringraziamo dunque il presidente Kisito Prinelli e i suoi collaboratori per la grande disponibilità dimostrata, che di certo non mancherà di arricchire il nostro quindicinale.

S.C.

Rispondiamo con piacere all'invito de "Il Melegnanese" di tenere una rubrica di approfondimento storico/architettonico su Melegnano e i territori limitrofi. Uno spazio finalizzato ad ampliare la conoscenza e la comprensione del territorio e della sua storia: elementi fondamentali per pensare ad un corretto futuro del patrimonio storico, architettonico e paesaggistico del Sudmilano.

La tutela del patrimonio storico, artistico, culturale e paesaggistico non è un capriccio degli aderenti alla nostra associazione ma è una normativa dello Stato, esattamente come pagare le tasse, sancita all'articolo 9 della Costituzione, tra i princìpi fondamentali dell'ordinamento italiano e di tutte le leggi che parlano di pianificazione territoriale. Ma le leggi non servirebbero se fossimo davvero affezionati alla città in cui viviamo, ai suoi scorci, ai profili e ai luoghi caratteristici. Basterebbe l'affetto per tutelare le peculiarità di un luogo senza privarlo del suo necessario sviluppo.

Melegnano è "la città" del sud est Milano ancora oggi punto di riferimento per le migliaia di abitanti del circondario. Quanta storia è passata tra le sue vie: noi dobbiamo essere attenti a coglierla, imparare a conoscerla e preservarla, tramandarla e, perchè no, farla conoscere ad altri. Ma ovviamente tutto questo sarà possibile solo se noi per primi saremo capaci di conservarla. Costruire il futuro di un luogo non significa cancellarne il passato, conoscere le cose porta alla comprensione di esse e a prendercene cura.

Iniziamo la nostra rubrica da una delle tante corti di Melegnano, recentemente passata agli onori della cronaca per la scoperta di un affresco più antico di quel che sembrava, la madonna del Carmelo. Indovinate dove? Al rione Carmine ovviamente...

L'edificio è costituito da quattro corpi di fabbricato con corte centrale: attualmente è diviso distintamente da una parte abitata e trasformata da recenti ristrutturazioni edilizie, a destra dell'androne carraio d'ingresso. A sinistra, invece, l'edificio è abbandonato da decenni, ma presenta ancora tracce storiche dove è possibile un intelligente recupero.

Così come appare oggi, la costruzione è una tipica casa lombarda a ballatoio (anche dette di ringhiera): in questa tipologia di appartamenti i ballatoi sono spazi comuni per accedere alle diverse stanze o, nel caso di un condominio, alle singole unità abitative.

Entro la corte, gli edifici in questione presentano mensoloni in granito di sostegno alle balconate con ringhiere in ferro: sul pianerottolo si scorge una nicchia, nella quale fa bella mostra di sè un piccolo lavabo d'uso comune in granito. Questi elementi sono tutti attribuibili agli inizi dell'Ottocento, frutto di un ultimo importante intervento di ristrutturazione dello stabile, già esistente da secoli e ampliato successivamente.

La facciata sul fronte strada presenta particolarità interessanti: grazie al consumo dell'intonaco, si evidenziano diverse colorazioni dell'edificio e più antichi intonaci, per ultimo un verde, prima un "rosso pompeiano" e precedentemente un bianco. Dove l'intonaco si è staccato per vetustà, emergono tracce di un più antico intonaco a calce bianco, con tracce di decorazioni pittoriche che incorniciavano le finestre. In diversi punti si nota anche il paramento murario, eseguito in mattoni cotti di riutilizzo da edifici precedenti: questi mattoni sembrano inquadrabili per dimensioni ai secoli XIV o XV.

E' l'argilla, materiale molto comune in diversi edifici storici tardo medievali e post medievali, il legante tra i mattoni utilizzato sulla facciata. Al centro della facciata, al primo piano, spicca l'edicola votiva, incorniciata da un decoro ad arco in malta di calce. In fase di cantiere, dopo lo spostamento del dipinto della Vergine col Bambino eseguito su tavola lignea posizionato diversi decenni fa, è venuto alla luce l'affresco della Madonna del Carmine: questo affresco è attribuibile al secolo XIX, ma in parte fu ripreso e ridipinto durante un restauro in epoca fascista. Siamo indicativamente nel 1936, come conferma la data dipinta: si riconosce dalla tipologia del vestito e dal fatto che sono raffigurati gli "scapolari" carmelitani.

Confidiamo che tale affresco e tutto il fabbricato di indubbio valore storico venga recuperato: la costruzione è tra l'altro segnalata sulle mappe del catasto del 1722 e del 1866. Se non sarà un restauro conservativo del fabbricato, almeno si opti per una ristrutturazione conservativa, che ne mantenga il carattere tipico delle case di ringhiera. "Il centro storico è da considerarsi come un monumento unitario - afferma l'archeologa classica Maria Pia Guermandi, vicedirettore del sito di urbanistica, tutela del paesaggio e dei beni culturali eddyburg.it -. L'unica attività in esso consentita è il restauro, il centro storico non può perciò essere il luogo dove si realizzano nuove architetture".

Italia Nostra
sezione Milano Sud-est

Le attività che hanno fatto storia

La via Zuavi dei bar

Il sentiero dei tempi antichi divenne nel secoli passati la via delle Fornaci che, partendo da piazza IV Novembre (*piasa de nimai*) e dalla chiesa di San Rocco, arriva al sottopassaggio (prima passaggio a livello) della stazione ferroviaria.

Siamo in quello che oggi viene definito popolarmente borgo di San Rocco: nel 1861 l'amministrazione comunale decretò che prendesse il nome di borgo Zuavi in memoria della battaglia di Melegnano. Nel 1940, in occasione della morte dell'allora governatore generale della Libia, alla via venne dato il nome di via Italo Balbo. Il 14 maggio 1945, due settimane dopo la Liberazione, si torno a chiamarla via Zuavi *(foto Collezione Vigo)*: i francesi ebbero un ruolo fondamentale nella cacciata degli Austriaci nella zona tra il Portone e la chiesa di San Rocco, dove trovò la morte tra gli altri il colonnello Paulz d'Ivoy.

Dal 1600 vi si trovano diversi luoghi di ristoro e di commercio: all'inizio dell'Ottocento l'albergo Vapore, dove era presente un'attività di deposito e di vendita di materiale da costruzione e di legname, fu sostituito da un'osteria con stallazzo per i cavalli. Il nome dell'albergo derivava dalle locomotive a vapore che cominciavano a passare in fondo alla via.

Negli anni Cinquanta sorsero nuove attività: al *Tranin*, dove d'estate gli avventori si riunivano all'aperto per una chiacchierata o per una partita a scopa, veniva servita una bevanda alcolica detta Grigioverde. Alla tripperia di Dario Peroni si poteva acquistare la trippa (*la buseca*): alla fiaschetteria Mazzieri (detto *el Regian* perché originario dell'Emilia Romagna) si poteva degustare e acquistare il vino sfuso. Di fronte al Telegrafo, altra storica attività presente in zona, c'era il bar Sport, gestito prima dal *Nibel* e quindi dal figlio Silvio: al mattino *la gent che l'andeva a ciapa el treno* si fermava a bere l'anice, il marsala o il maraschino. Alla fine della via, nell'angolo tra il sottopasso e via Cadorna, sorgeva già nel 1600 l'osteria La Colombina, in seguito chiamata Tre martiri, dove ancora oggi si possono degustare piatti tipici come la polenta con l'oca.

Il sabato e la domenica sera, tra uno sfottò e una bevuta, ai *Tri marter* si ritrovano gli amici per seguire le partite di calcio.

Franco Monti

L'appello del parroco di Riozzo

"Salvate dal degrado l'antica chiesetta"

Il caso è quello della storica chiesetta di San Rocco a Riozzo di proprietà della Golgi Redaelli, che ormai da diversi anni versa in condizioni di perdurante abbandono.

Non a caso un mese fa circa, dopo la morte della donna che occupava l'appartamento annesso alla chiesa, qualcuno ha tentato addirittura di infilarsi in canonica.

Di qui il nuovo appello di don Antonello Martinenghi, che già in passato aveva esortato le istituzioni sulla necessità di un intervento in tempi rapidi. "La constatazione un po' amara è quella di un forte disinteresse dell'ente proprietario nei confronti di questo patrimonio, che potrebbe essere invece valorizzato a beneficio della comunità locale e rivalutato da un punto di vista storico e conservativo - sono state le sue parole in questi giorni -. Ancora una volta, quindi, l'auspicio è che si intervenga quanto prima per il salvataggio della chiesetta e dell'attigua canonica, che rappresentano un pezzo di storia non solo di Riozzo ma dell'intero Sudmilano. La soluzione ideale sarebbe quella di creare una task force tra l'ente proprietario, l'amministrazione e la parrocchia - ribadisce il parroco in conclusione -, che potrebbero unire le forze per il recupero di un bene tanto importante per l'intera comunità locale".

A Vizzolo incontro dei siti cluniacensi italiani

"Strada delle Abbazie" protagonista

Nuove prospettive per i siti cluniacensi italiani: le località di Lombardia e Piemonte "affratellate" dalla presenza sul loro territorio di una chiesa o ex fondazione monastica derivante dalla diffusione europea dell'ordine di Cluny (sorto nel 909 d.C. e soppresso nel 1790) si sono ritrovate a Vizzolo Predabissi sabato 7 febbraio. Erano presenti i comuni di Vizzolo Predabissi (Mi), Cosio Valtellino (So), San Benedetto Po (Mn), Provaglio d'Iseo (Bs), Ghemme (No), Calco con Arlate (Lc), Capodiponte (Bs), Carpignano Sesia (No) e Castelletto Cervo (Bi).

L'idea del cammino "neocluniacense" esiste da parecchi anni, da quando le località italiane hanno aderito alla Fesc, Féderation Européenne des sites clunisiens (www.clunypedia.org), un organismo internazionale nato nel 1994 a Cluny, località della Borgogna meridionale dominata dall'imponente cattedrale nella quale ha avuto inizio, in piena età feudale europea, la storia dell'ordine. La maggior parte dei centri italiani che conservano ancora oggi una chiesa, un monastero o qualche altro tipo di vestigia collegata all'opera dei cosiddetti "monaci neri" cluniacensi (neri dal colore dell'abito) si trova in Lombardia e Piemonte. Le regioni che per vicinanza storica e culturale al mondo francese erano le più immediatamente raggiungibili dai "cammini" religiosi e civili del Medioevo. Modestamente rilevante il cluniacesimo centro-italico e quello meridionale, per quanto quest'ultimo abbia giocato un ruolo nella ricongiunzione delle regioni del sud alla Chiesa di Roma sottraendole all'influenza bizantino-ortodossa. Alcuni siti lombardi e piemontesi sono raggiungibili tramite link dal sito internet www.inagrocalventiano.it, che è curato dall'associazione culturale "In Agro Calventiano" di Vizzolo Predabissi.

Nell'area della Lombardia a sud di Milano una testimonianza cluniacense, storica e architettonica, emerge a Pavia (chiesa di San Gervasio e Protasio), dove Cluny arrivò per primo nel 967 d.C., a cascina San Marco di Lodi Vecchio e al Polirone, la grande abbazia di San Benedetto Po. Nel corso del tavolo di lavoro di sabato 7 febbraio sono emerse diverse possibilità di ampliare il volano turistico-culturale rappresentato dall'eredità cluniacense in Italia. Fra queste l'ipotesi di un sito internet unitario delle località italiane e la creazione di una associazione specifica italiana per meglio mettere in rete le potenzialità.

Nel frattempo, con l'avvicinarsi della primavera, si riattivano le iniziative della "Strada delle Abbazie", promossa dalla Diocesi di Milano assieme alla Città metropolitana, col patrocinio di Expo Milano 2015. Il 21, 22, 28 febbraio e 1 marzo visite guidate a Morimondo; il 22 febbraio visite a Chiaravalle. Per ulteriori informazioni: www.stradadelleabbazie.it.

E.D.

P.S. In riferimento alle notizie sulla parrocchia di Santa Maria in Calvenzano a Vizzolo pubblicate sul numero 2/2015 de "Il Melegnanese", si precisa quanto segue. Il cinquantesimo anniversario della costituzione della parrocchia di Vizzolo, con il distacco da Melegnano, è stato festeggiato l'anno scorso in quanto la nascita della parrocchia vizzolese fu nel 1964. Di conseguenza quest'anno non ci saranno iniziative per il cinquantenario come erroneamente si sarebbe potuto intendere dall'articolo. Per quanto riguarda invece l'apertura di una pagina Facebook dedicata alla chiesa di Santa Maria in Calvenzano (facebook.it/basilica Santa Maria in Calvenzano), si precisa che la pagina esprime unicamente l'interesse artistico e culturale coordinato dall'associazione "In agro Calventiano".

La nuova agenzia al Giardino

"Viaggia con noi"

Il Sognatore viaggi sbarca a Melegnano. Parlano i titolari della nuova attività in via Giardino: "Trasformeremo i vostri sogni di viaggi in viaggi da sogno".

In questi giorni, al numero civico 41 di via Giardino, ha aperto la nuova agenzia viaggi in franchising con il gruppo Sognatore. Nonostante la giovane età, i titolari dell'attività Stefania e Roberto *(nella foto)* possono già vantare una vasta esperienza nel settore.

"Entusiasmo, professionalità e competenza: sono questi i segreti della nostra agenzia viaggi - fanno sapere -. E' proprio grazie alla grande passione e alla massima disponibilità che riusciamo sempre a soddisfare le esigenze del cliente. Il tutto grazie anche ad un rapporto qualità-prezzo che non ha eguali sul territorio".

Rivolta sia a gruppi sia a persone singole, l'offerta del Sognatore di Melegnano è davvero la più variegata possibile: si va dai viaggi nelle più belle località in Italia e all'estero alle crociere nei mari di tutto il mondo. Ma tra le proposte dell'agenzia viaggi di via Giardino non mancano neppure le classiche lune di miele con le relative liste nozze. Per non parlare dell'organizzazione di viaggi religiosi e gite scolastiche. Senza dimenticare la consulenza per la progettazione e la realizzazione di viaggi aziendali, meeting ed incentivi. Il tutto completato dal servizio di prenotazione aerea, ferroviaria e navale; dai finanziamenti agevolati con le più importanti compagnie finanziarie; dal noleggio di automobile e pullman gran turismo.

Non resta dunque che prenotare per vivere vacanze indimenticabile con il gruppo Sognatore viaggi.

Nella zona industriale e in stazione

Vandali senza limiti

Eco-furbi scatenati nella zona industriale: ai lati della Binasca spuntano scarti edili, mobili e persino televisori

L'area "incriminata" *(nella foto sopra)* è quella in fondo a via Rizzi nella zona industriale di Melegnano proprio a ridosso della provinciale Binasca, che è diventata una vera e propria discarica a cielo aperto. Soprattutto nelle ore notturne, quando sono convinti di non essere scoperti da nessuno, i vandali dell'ambiente sono soliti gettarvi di tutto.

All'inizio gli eco-furbi abbandonavano soprattutto materiali di scarto di lavori edili: nell'ultimo periodo, invece, vi hanno gettato rifiuti di tutti i tipi. Si spiega così la presenza di un paio di vecchi televisori e di quella che ha tutta l'aria di essere una camera da letto. Ma non mancano neppure tavoli e bidoni, cassette e sacchi dell'immondizia.

Dall'inizio dell'anno, oltre a quella interna a via Rizzi, è spuntata un'altra discarica ben visibile dalla Binasca. L'ipotesi più plausibile è che, incoraggiati dalla presenza di un sempre maggior numero di rifiuti, i vandali dell'ambiente ci abbiano preso gusto. Quasi certamente arrivano proprio dalla provinciale alla guida delle auto ma anche di mezzi pesanti, a giudicare dalla quantità di immondizia abbandonata. Una volta scaricati i rifiuti di tutti i tipi, raggiungono nuovamente la Binasca e di lì, approfittando delle tante vie di fuga sia verso il Lodigiano sia in direzione del Sudmilano, fanno perdere rapidamente le proprie tracce. E' stato così che, nonostante le ripetute denunce degli artigiani della zona, sinora gli eco-furbi sono sempre riusciti a farla franca.

In passato i vandali dell'ambiente avevano colpito a più riprese in fondo a viale Lazio: in quel caso palazzo Broletto aveva piazzato una serie di new jersey per impedire ai veicoli l'ingresso nel piazzale.

Nella zona della stazione ferroviaria, invece, a farla da padrone sono i writers: nonostante sia stato appena riqualificato, lo scalo è imbrattato con scritte di tutti i tipi *(nella foto a lato)*.

IL SOGNATORE
AGENZIA VIAGGI
FILIALE DI MELEGNANO
VIA GIARDINO, 41
20077 MELEGNANO (MI)
TEL/FAX 02/92277042
EMAIL melegnano@ilsognatoreviaggi.it
sito web www.ilsognatoreviaggi.it

GITA A VENEZIA € 119,00
PARTENZA 14 MARZO 2015 RIENTRO 15 MARZO 2015 - A SOLO
PROGRAMMA - **1° giorno**: Partenza in Pullman Gran Turismo da Melegnano, durante il tragitto si effettueranno almeno due soste compresa quella del pranzo (facoltativo), arrivo a CHIOGGIA per l'imbarco destinazione Venezia (mini crociera attraverso la laguna Veneziana). Arrivo a VENEZIA visiteremo: PIAZZA SAN MARCO, IL PONTE DEI SOSPIRI, PONTE RIALTO, CANAL GRANDE E IL PALAZZO DUCALE (entrata facoltativa), rientro in serata in hotel, cena e pernottamento. - **2° giorno**: Sveglia ore 8.15, colazione - ore 9.00 ritrovo e partenza per la visita guidata per CHIOGGIA. Visiteremo: CORSO DEL POPOLO circa lungo 1 km, è il cuore della città, il maestoso PONTE INSTORIATO vero balcone sulla laguna e da terra attraversa la porta di SANT'MARIA residuo di mura medioevali, PIAZZA MAESTOSA unica del suo genere lunga circa 840 metri. Ore 12.00 pranzo completo, subito dopo carico dei bagagli e rientro nei luoghi di provenienza. A tutti i partecipanti Il Sognatore Viaggi offrirà una escursione a Padova per la visita alla Basilica di Sant'Antonio (l'escursione si effettuerà durante il tragitto del rientro nei luoghi di provenienza).
PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: 02/92277042 OPPURE RECARSI IN AGENZIA IN VIA GIARDINO, 41 MELEGNANO (MI) PER LA PRENOTAZIONE È OBBLIGATORIO IL VERSAMENTO DI UNA CAPARRA DI € 50,00 A PERSONA.

PELLEGRINAGGIO DI 3 GIORNI A SAN PIO € 230,00
PARTENZA: VENERDI 01 MAGGIO 2015 RIENTRO DOMENICA 03 MAGGIO 2015
PARTENZA: SABATO 30 MAGGIO 2015 RIENTRO LUNEDI 01 GIUGNO 2015
PARTENZA: VENERDI 18 SETTEMBRE 2015 RIENTRO DOMENICA 20 SETTEMBRE 2015
Visiteremo: San Giovanni Rotondo, Monte Sant'Angelo, San Matteo, prezzo individuale a persona di € 230,00 totale pacchetto compresa l'assicurazione obbligatoria. La quota comprende: viaggio a/r in pullman gran turismo, 2 pernottamenti, 2 colazioni, 1 pranzo, 2 cene bevande, navetta, coperto e tutte le escursioni. PROGRAMMA - **1° giorno**: partenza alle ore 6.00 dal luogo da voi stabilito. durante il tragitto si effettueranno 3 soste, compresa quella del pranzo facoltativo in autogrill, arrivo in hotel, sistemazione con camere 2/3/4 posti letto. Tutte le camere sono dotate di servizi privati, telefono, tv. Cena e pernottamento. **2° giorno**: colazione alle ore 7.30, subito dopo partenza con le navette per la visita al santuario di San Pio. Visiteremo: tomba, crocifisso dove Padre Pio ricevette le stigmate, la cella, la via crucis e la grande chiesa nuova dove si potrà assistere alla S. Messa. Alle ore 13.00 ritrovo per il pranzo in un ristorante tipico pugliese (compreso nel prezzo). Dopo pranzo, partenza con il ns pullman per la visita al santuario di Monte Sant'Angelo. Qui ammirerete la famosa grotta dell'apparizione di S. Michele e la stupenda città medioevale. Rientro in hotel, cena e pernottamento. **3° giorno**: colazione alle ore 8.00 e subito dopo carico dei bagagli e partenza per la visita al santuario di San Matteo e le sue reliquie. Qui riceverete la benedizione sulla fronte con l'olio benedetto. Ore 11.00 partenza per il rientro nei luoghi di provenienza. Durante il tragitto si effettueranno 3 soste, compresa quella del pranzo facoltativo in autogrill. Orario di arrivo previsto in serata.
PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: 02/92277042 OPPURE RECARSI IN AGENZIA IN VIA GIARDINO, 41 MELEGNANO (MI) PER LA PRENOTAZIONE È OBBLIGATORIO IL VERSAMENTO DI UNA CAPARRA DI € 70,00 A PERSONA.

GITA A ROMA DI 3 GIORNI A SOLI € 250,00
PARTENZA: VENERDI 01 MAGGIO 2015 RIENTRO DOMENICA 03 MAGGIO 2015
PARTENZA: SABATO 30 MAGGIO 2015 RIENTRO LUNEDI 01 GIUGNO 2015
PROGRAMMA - **1° giorno**: Partenza in Pullman Gran Turismo dai luoghi da stabilire, durante il tragitto si effettueranno almeno tre soste compresa quella del pranzo (facoltativo), arrivo in hotel (nei pressi di Roma) nel tardo pomeriggio sistemazione delle camere, cena (con bevande incluse) e pernottamento compreso nel prezzo. - **2° giorno**: Colazione, partenza per la visita a Roma, visiteremo: il VATICANO, La basilica di San Pietro in Vaticano. Ore 13.00 (pranzo facoltativo), dopo pranzo visiteremo: Piazza del popolo, Piazza di Spagna, Fontana di Trevi, altare della Patria, fori Imperiali, e il magnifico Colosseo. Rientro in serata in hotel, cena (bevande incluse) pernottamento. - **3° giorno**: Colazione, carico dei bagagli e partenza con visita a Tivoli, antica città latina. POSSIBILITA' DI VISITARE CON ENTRATA FACOLTATIVA A VILLA D'ESTE CON LE SUE FAMOSE 100 FONTANE. Di sicuro impatto scenografico sono le Cento Fontane che fiancheggiano un viale lungo cento metri, (pranzo facoltativo). Orario di arrivo nei luoghi di provenienza in tarda serata.
PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: 02/92277042 OPPURE RECARSI IN AGENZIA IN VIA GIARDINO, 41 MELEGNANO (MI) PER LA PRENOTAZIONE È OBBLIGATORIO IL VERSAMENTO DI UNA CAPARRA DI € 80,00 A PERSONA.

PELLEGRINAGGIO DI 3 GIORNI A LOURDES € 195,00
PARTENZA: VENERDI 29 MAGGIO 2015 RIENTRO DOMENICA 31 MAGGIO 2015
PARTENZA: VENERDI 24 LUGLIO 2015 RIENTRO DOMENICA 26 LUGLIO 2015
PARTENZA: VENERDI 18 SETTEMBRE 2015 RIENTRO DOMENICA 20 SETTEMBRE 2015
PREZZO PER PERSONA DI € 195,00 IN PENSIONE COMPLETA
PROGRAMMA - **1° giorno**: Ritrovo e partenza in serata ora da comunicare, durante il tragitto si effettueranno varie soste. Orario previsto di arrivo in mattinata. **2° giorno**: arrivo a Lourdes, sistemazione in hotel, pranzo compreso, intera giornata dedicata alle funzioni religiosi, cena e pernottamento.
3° giorno: Colazione, carico dei bagagli e partenza per il rientro nei luoghi di provenienza, durante il tragitto si effettueranno varie soste. Orario previsto di arrivo in serata.
PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: 02/92277042 OPPURE RECARSI IN AGENZIA IN VIA GIARDINO N 41 MELEGNANO (MI) PER LA PRENOTAZIONE È OBBLIGATORIO IL VERSAMENTO DI UNA CAPARRA DI € 60,00 A PERSONA.

TOURS DI 4 GIORNI A PARIGI € 375,00
PARTENZE: VENERDI 19 GIUGNO 2015 RIENTRO MARTEDI 23 GIUGNO 2015
PARTENZE: VENERDI 11 SETTEMBRE 2015 RIENTRO MARTEDI 15 SETTEMBRE 2015
€ 375,00 A PERSONA IN MEZZA PENSIONE
PROGRAMMA - **1° giorno**: partenza in mattinata. Sosta a Lione, pranzo e visita libera. Proseguimento del viaggio con arrivo a Parigi in serata. Cena (bevande escluse) e pernottamento in hotel. - **2° giorno**: prima colazione in hotel. In mattinata tour guidato della città. Pranzo libero. Nel pomeriggio escursione a Versailles per la visita guidata della Reggia più famosa al mondo (compreso nel prezzo) rientro in hotel. Cena (bevande escluse) e pernottamento in hotel. - **3° giorno**: prima colazione in hotel. Intera giornata da dedicare alla visita libera della città (possibilità di una eventuale escursione a Disneyland Paris al costo di € 80.00 a persona). Cena (bevande escluse) e pernottamento in hotel. - **4° giorno:** prima colazione in hotel. Rientro nei luoghi di provenienza con sosta per il pranzo libero a Beaune. Arrivo in serata.
PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: 02/92277042 OPPURE RECARSI IN AGENZIA IN VIA GIARDINO N 41 MELEGNANO (MI) PER LA PRENOTAZIONE È OBBLIGATORIO IL VERSAMENTO DI UNA CAPARRA DI € 110,00 A PERSONA.

VIAGGI ORGANIZZATI DA IL SOGNATORE VIAGGI

Il Benini e Addiopizzo contro la mafia

Accompagnate dai ragazzi di "Addiopizzo Travel", dal 23 al 27 marzo le classi seconda A e seconda C Afm (Amministrazione finanza marketing) del Benini saranno a Palermo per il viaggio della legalità nel tour "Bellezza è impegno". Per prepararlo ogni studente delle due classi approfondirà la vita e la storia di una vittima delle mafie realizzando una presentazione per ricordarla e condividerne la memoria. Il 6 marzo al Maffeo Vegio di Lodi, poi, le due classi assisteranno a una rappresentazione delle Ribelli contro le mafie.

Di recente a scuola abbiamo ricevuto la visita di Dario Riccobono di "Addiopizzo": dal 2009 "Addiopizzo" collabora con l'istituto Benini, una delle prime scuole che può contare sulla consulenza e l'impegno appassionato di questi ragazzi palermitani. Spiegando l'importanza e la finalità del progetto, Riccobono si è detto fortemente convinto che l'intervento nelle scuole sia fondamentale per cambiare la mentalità e i costumi. In poche parole, per favorire la nascita di una nuova società. Nato nel 2004 a Palermo, "Addiopizzo" ha sede in un appartamento confiscato ad una famiglia mafiosa e concesso al comitato in base alla legge 109/1996 sul riutilizzo sociale dei beni confiscati alle organizzazioni criminali.

Il comitato "Addiopizzo" si fa portavoce di una "rivoluzione culturale" contro la mafia: si tratta di un'associazione di volontariato costituita da commercianti, consumatori, imprenditori e artigiani. Nel novembre 2009 nasce "Addiopizzo Travel", una nuova realtà culturale che propone turismo etico a sostegno di chi ha detto no alla mafia. Coniugando la bellezza e l'impegno sociale, è possibile presentare un volto nuovo della Sicilia. L'associazione permette ai turisti responsabili di dare un contributo concreto ad un'economia "pulita". Per la nascita di una nuova società, è il noi il soggetto del cambiamento sociale: costruire e progettare insieme definendo così il concetto di antimafia sociale, un cammino culturale ed educativo a livello internazionale.

Significativa è la citazione del magistrato Nino Caponetto, definito il "padre" del pool antimafia di Palermo, che rivolgendosi ai ragazzi delle scuole diceva: "La mafia teme la scuola più della giustizia, l'istruzione taglia l'erba sotto i piedi della cultura mafiosa. La scuola è dunque il luogo educativo e riflessivo, il momento formativo più qualificato".

Natalia Pirretta - II A AFM

Studio legale nuovo di zecca per Rossetti

Nuovo studio legale al numero 5 di via Marconi per l'avvocato Pier Antonio Rossetti. L'inaugurazione è avvenuta nei giorni scorsi con un aperitivo a cui, oltre a collaboratori e professionisti, ha preso parte il sindaco Vito Bellomo: nell'occasione sono stati festeggiati anche i dieci anni di iscrizione all'albo dell'avvocato Rossetti e di attività dello studio. "Oltre alla sede essenziale ed efficiente, nuovi sono anche il brand dello studio e la rete di professionisti (avvocati e commercialisti) coinvolti nel progetto per dare un servizio multidisciplinare ai clienti - dichiara l'avvocato Rossetti, dal 2007 Presidente del Consiglio Comunale di Melegnano -. Abbiamo voluto investire soprattutto sul fronte della tecnologia per favorire la comunicazione e il rapporto personale con il cliente. Grazie all'assistenza non limitata ai contenziosi ma continuativa, l'obiettivo ambizioso è quello di diventare un punto di riferimento per le imprese (e non solo) del territorio - conclude Rossetti -. Perché oggi il ruolo dell'avvocato è cambiato: non più "azzeccagarbugli" sommerso dai fascicoli del Tribunale, ma principale consigliere del cliente nelle crescenti problematiche della realtà quotidiana".

PARAFARMACIA
SAN GIOVANNI
Dr.ssa E. Baraldo - Dr.ssa M. Pierotti S.n.c.
DAL 2008 CORTESIA E PROFESSIONALITÀ AL VOSTRO SERVIZIO
FARMACI DA BANCO - FITOTERAPIA - OMEOPATIA - ANALISI DEL CAPELLO e DELLA PELLE
DIETE PERSONALIZZATE, NOLEGGIO TIRALATTE PROFESSIONALE, HOLTER PRESSORIO
CRESCINA, FILLERINA, BIONIKE, URIAGE, NATURE'S, MUSTELA,
BABYGELLA, CHICCO, MEBBY, MAM, MEDELA, HIPP, MEDEL
parafarmacia.sg@libero.it -via Zuavi, 30 - Tel. 02/98.12.73.31 MELEGNANO

Band di Melegnano in concerto al cinema

I Blue Whale Noise in concerto il 27 febbraio al cinema di Melegnano. Alleanza in salsa toscana tra la Nuova Marina e la Dispensa in fondo a via Monte Grappa. L'appuntamento con i Blue Whale Noise è per venerdì 27 febbraio: a partire dalle 22 la band si esibirà nei locali antistanti le sale polifunzionali del piazzale delle Associazioni.

Nata nel 2009, la band è composta da Lorenzo Pozzi e Angelica Binetti (le due voci), Alberto Scalmani al basso elettrico, Andrea Dellagioia a tastiere e sintetizzatori, Tommaso Terzini alla chitarra, Tommaso Bersani al saxofono e Alberto Napoli alla batteria. Dopo un periodo di sperimentazione, i BWN trovano il loro stile in un mix di sonorità che non trova limiti di genere. La nuova sonorità spazia dal rock alla black music, dal funk al reggae, trovando in tutto questo la vera anima musicale della band. Nel corso del 2014 i BWN si concentrano sul loro primo album dal titolo "Shaken" (scosso/mosso, riferimento diretto al loro sound). Un album di 6 tracce in uscita a fine febbraio 2015, che sarà presentato ufficialmente proprio il 27 febbraio nelle sale polifunzionali.

Nasce da qui la stretta collaborazione tra il gestore del cinema Marco Morganini, tra i titolati della coop Nuova Marina dell'isola d'Elba, e il fiorentino Claudio Tosi, che invece nella sua Dispensa toscana in fondo a via Monte Grappa annovera decine di prodotti della terra d'origine. Morgantini e Tosi hanno infatti creato un felice mix che alla visione del cinema accompagna la degustazione di menu toscani: il tutto a costi davvero competitivi. E la stessa cosa vale per la serata del 27, quando invece a farla da padrone sarà la band di Melegnano. Per ulteriori informazioni sull'interessante iniziativa, è possibile telefonare al 345/3950024 o allo 02/49797294.

Grande successo per il club degli autori

È "Al capolinea dei sogni" di Sergio Baldeschi la poesia vincitrice del premio letterario "Città di Melegnano". Ad imporsi nella sezione dedicata alla narrativa è stata invece Martina Pastori. La cerimonia di premiazione è avvenuta il 31 gennaio nella splendida palazzina liberty sede della Scuola sociale: diventato ormai una tradizione per la città sul Lambro, l'appuntamento patrocinato da palazzo Broletto ha visto la presenza di decine di autori in arrivo da ogni parte d'Italia, che nel corso del 2014 hanno partecipato ai diversi concorsi letterari promossi da Il Club degli Autori e dalla Montedit. A partire proprio dal premio di poesia "Città di Melegnano", che nel ruolo di presidente di giuria ha visto Benedetto Di Pietro, artista molto conosciuto sul territorio.

Da registrare infine l'ottimo risultato della poetessa melegnanese Irma Rossi, che si è piazzata al secondo posto nel premio dedicato ad Umberto Montefameglio, l'indimenticato fondatore della Montedit e dell'associazione culturale Il Club degli Autori.

Raffica di eventi per l'Abici-Fiab

Davvero ricco il programma presentato dall'associazione ciclo-ambientalista di Melegnano presieduta da Ettore Signori, che annovera tra i propri soci la presidente nazionale della Fiab (Federazione italiana amici della bicicletta) Giulietta Pagliaccio. "I tanti appuntamenti in calendario per il 2015 avranno come filo conduttore i grandi eventi previsti quest'anno - ha affermato Signori -. A partire dai 500 anni della storica battaglia dei Giganti: domenica 13 settembre anche noi prenderemo parte alle iniziative promosse dal Comune di San Giuliano. In tema di Expo invece, che da maggio ad ottobre vedrà Milano (e giocoforza anche il nostro territorio) proiettata al centro del mondo, per sabato 25 luglio abbiamo organizzato un aperitivo night nel capoluogo lombardo, che ovviamente raggiungeremo in sella alle due ruote. Domenica 27 settembre saremo protagonisti di una gita fuoriporta tra la val Cavallina e il lago d'Endine nella Bergamasca, un antico gioiello chiuso tra verdissime sponde dove tra l'altro prenderemo la ciclovia, la prima realizzata dalla provincia di Bergamo una quindicina d'anni fa". Domenica 15 novembre nella "Giornata mondiale delle vittime della strada" l'Abici Fiab progetterà una manifestazione in ricordo della melegnanese Lucia Pozzi e della lodigiana Altea Trini, le due giovani travolte da fuoristrada lanciati ad alta velocità mentre passeggiavano in compagnia degli amici.

Serata Lions con il colonnello Parrotta

"La mia missione ad Herat"

Da destra Maroni, Parrotta, Soresina e le rispettive consorti

"Aeroporti e ospedali, carceri e scuole: così abbiamo ricostruito l'Afghanistan dilaniato dalla guerra". Il colonnello Giacinto Parrotta protagonista alla serata del Lions club presieduto da Francesco Soresina.

A cavallo tra l'autunno 2011 e la primavera 2012, alla guida del terzo reggimento bersaglieri, il 53enne Parrotta ha trascorso sei mesi nella provincia di Herat, teatro in quegli anni di violenti scontri tra le forze della Nato e le truppe talebane.

E' stato così che una decina di giorni fa, accompagnato dalla moglie Maria Teresa, il colonnello ha raccontato ai soci Lions un'esperienza tanto pericolosa quanto affascinante.

"Con la nostra missione di pace dovevamo avviare la ricostruzione di quelle terre devastate dalla guerra - ha chiarito Parrotta -: in soli sei mesi abbiamo realizzato il terminal dell'aeroporto, una quindicina di scuole e una decina di poliambulatori. Ma abbiamo anche reso finalmente vivibile il carcere femminile di Herat".

E' proprio questo forse l'intervento di cui va più orgoglioso. "In tal modo abbiamo restituito dignità alle donne, ma anche ai loro stessi figlioletti - ha ripreso il colonnello, che dal 2011 abita a Melegnano con la famiglia -. All'interno del carcere, infatti, con le circa 150 detenute vivevano anche un'ottantina di bimbi, che per nessuna ragione al mondo avrebbero lasciato le loro mamme".

Nell'avvincente racconto di Parrotta non sono mancati neppure i momenti drammatici. "Durante un viaggio attorno ad Herat, una mina ha distrutto il nostro carro sulla parte frontale, senza che per fortuna siano stati registrati feriti - ha ricordato -. Per il resto, comunque, la nostra esperienza in Afghanistan è stata caratterizzata da un rapporto di profonda umanità con la popolazione locale. Per rendersene conto bastava guardare i bimbi afgani felici tra le braccia dei nostri bersaglieri, mentre tutt'intorno i loro genitori seguivano l'intera scena con il sorriso sulle labbra". Proprio per questo motivo, pochi giorni prima del rientro in Italia, le autorità locali l'hanno insignito di una prestigiosa medaglia d'oro.

Parafrasando una celebre frase del presidente americano John Kennedy, il socio Lions Achille Maroni ha quindi indicato il colonnello come esempio per la stessa nazione italiana. "In un contesto di grande difficoltà - le sue parole -, ha tenuto alto l'onore dell'Italia". Il tutto accompagnato da una fragoroso applauso da parte dei soci Lions, che hanno voluto così omaggiare Parrotta e la moglie.

Dopo quella con il poeta Guido Oldani, il fotografo Adriano Carafòli e il presidente della San Vincenzo Pietro Villa, il sodalizio ha insomma vissuto un'altra grande serata.

Il comandante della Croce Bianca

È Donini l'angelo del soccorso

Torno di nuovo a raccontare la storia di un volontario attivo della Croce Bianca di Melegnano, pronto a salire in ambulanza per mettersi al servizio del prossimo.

Alberto Donini, comandante e numero due della Croce Bianca di Melegnano: nato a Milano, in quinta elementare si è trasferito a Melegnano. Perito informatico, lavora da 26 anni a Milano in un'azienda che opera nelle telecomunicazioni e nelle nuove tecnologie.

Sono in compagnia di un over 40 dal viso aperto e sorridente, dai tratti rassicuranti, umanissimo, bonario e simpatico.

Un volontario attivo, ricchissimo di esperienze umane nel volontariato, che ha affrontato dopo aver frequentato rigorosi corsi a Milano. Agli inizi degli anni Duemila il nostro protagonista sente fortemente il fascino del sociale, di cui è pronto ad accettare i sacrifici.

E' il tempo in cui nascono i verbi all'infinito: amare, credere, dare e ricevere. Sono proprio quelli gli anni in cui Alberto matura dentro di sé la passione per il mondo del volontariato. Mettersi al servizio degli altri nelle case di cura, nei centri di accoglienza, nelle scuole e nelle situazioni di emergenza. Essere dalla parte dei più deboli. Il suo primo impegno ufficiale è nella Croce Melegnanese all'ospedale Predabissi, dove dal 2002 al 2004 ricopre l'incarico di volontario. Poi la Croce Melegnanese confluisce nella Croce Rossa, dove sino al 2008 Alberto continua l'attività di volontario e di responsabile. Ed infine ecco l'approdo alla Croce Bianca di Melegnano, dove nel 2013 viene eletto comandante. Puntuale e molto attiva la sua partecipazione ai corsi che, unita al costante impegno nel sociale, costituiscono la base fondamentale per affrontare le sfide del terzo millennio.

Ancora un pensiero infine per la Croce Bianca di largo Crocetta (la seconda casa del nostro comandante) dove, per 365 giorni l'anno 24 ore su 24, con costanza e impegno un gruppo di volontari sono sempre a disposizione della società civile.

Nilo Iommi

Funerali, cremazioni, marmi, addobbi, matrimoni
Melegnano via Emilia 55,
via Veneto 44, p.zza Garibaldi 5,
Semplicemente
l'impresa più antica...
029834237
ARENZI
Onoranze Funebri
Servizio diurno e notturno

E' la storia del 28enne fisico Giacomo Pirovano

Si fa onore ad Oxford

Respinto a Milano al test di medicina, oggi studia alla celebre università di Oxford. E' il sogno ad occhi aperti vissuti dal 28enne di Melegnano Giacomo Pirovano *(nella foto)* che attualmente, nel famoso ateneo inglese, è impegnato nel terzo anno di dottorato.

E dire che, subito dopo la maturità conseguita al liceo scientifico Primo Levi di San Donato, Giacomo era stato respinto al test di medicina dell'università di Milano. Ma il 28enne, che ha frequentato elementari e medie in città, non si è perso affatto d'animo: anzi, ha moltiplicato ancora di più gli sforzi. E' stato così che, dopo la laurea in fisica all'università Bicocca di Milano, ha conseguito quella magistrale in fisica biomedica a Pavia con una tesi pubblicata su una prestigiosa rivista scientifica. Proprio negli anni della laurea magistrale, trascorre alcuni mesi a Belfast nell'Irlanda del nord per lavorare in uno dei laboratori più avanzati d'Europa.

"E a quel punto l'Italia mi andava stretta, volevo aprirmi al mondo - racconta il giovane fisico da Oxford -. Un po' come Lucia, la sorella maggiore emigrata a Praga. Giovanni invece, il fratello più piccolo, si sta facendo strada nel mondo dell'ingegneria biomedica. E poi c'è papà Stefano, pediatra molto noto a Melegnano e mamma Marlise, insegnante di italiano e vicepreside alla Frisi".

Il 28enne frequenta quindi un master in Scozia, dove vince un premio come miglior studente dell'anno. Ha insomma tutte le carte in regola per accedere all'ambitissima università di Oxford dove, tra i primi tre italiani della storia, si aggiudica la prestigiosa borsa di studio Clarendon. A Oxford Giacomo è tra l'altro membro del Brasenose, famoso college frequentato tra gli altri dall'attuale primo ministro inglese David Cameron.

"Oggi studio radioterapia per trovare le cure più efficaci contro il cancro - confida il fisico di Melegnano -. Al piano superiore, invece, si sperimenta un vaccino contro il virus Ebola. A differenza che da noi, qui i fondi per la ricerca non mancano di certo. Ecco perché ci sono tanti matematici, fisici e biologi italiani che studiano e lavorano qui. In futuro, invece, mi piacerebbe fare un'esperienza negli Stati Uniti, altra nazione all'avanguardia nel campo della ricerca".

L'ultima battuta di Giacomo è proprio per la sua Melegnano. "Certo che mi manca - ammette in conclusione il 28enne, che nella sua camera inglese ha appeso in bella vista il tricolore -. In città sono nato e cresciuto, vivono tuttora i miei genitori. Ho ancora tanti amici degli scout e della pallacanestro: adoro trascorrere le serate in loro compagnia al "The Walrus", il bar all'angolo tra piazza IV Novembre e via Monte Grappa. Tornarci a vivere? Un giorno, magari: ma oggi la mia vita è nel mondo".

Generani scrive ad Albano Carrisi

"Ti aspetto in città"

"Caro Albano, ti scrivo….". Non finisce mai di stupire il nostro Luigi Generani *(nella foto)*, che una ne pensa e cento ne fa. Stavolta l'infaticabile hobbysta di Melegnano ha scritto addirittura al famoso cantante di Cellino San Marco, nei giorni scorsi impegnato al festival di Sanremo con Romina Power, che per ringraziarlo gli ha inviato il suo calendario con cinque cd dei suoi grandi successi.

Perché forse non tutti lo sanno, ma alla fine degli anni Sessanta il 71enne Albano Carrisi lavorava all'Innocenti di Milano, dove guarda caso era occupato anche il 68enne Generani. Inizia da qui la lettera inviata al cantante dall'instancabile hobbysta di Melegnano, tra l'altro storico collaboratore de "Il Melegnanese". "E' stato proprio vedendoti in televisione - si legge tra l'altro nella lettera - che ho deciso di scriverti per ricordare quando negli anni Settanta lavoravi all'Innocenti in via Rubattino a Milano".

A 16 anni il pugliese Albano si trasferì infatti nel capoluogo milanese dove, in attesa dei grandi successi canori, lavorò nei campi più svariati. Tutto questo non tanto per mantenersi, quanto soprattutto per scoprire i gusti e i desideri della gente. Tante lezioni che negli anni contribuiranno a formare l'uomo e l'artista.

"Non mi ricordo in quale anno, tra il 1970 e il 1975, sei tornato in fabbrica con Romina - ricorda ancora Generani -. A decine ci riversammo in portineria per salutarti. Qualche anno fa, poi, ti ho visto in televisione con un ex operaio dell'Innocenti: sei andato a visionare tutto quello che è rimasto in fabbrica. E' stato proprio lì che hai cantato i tuoi grandi successi: la nostra fabbrica non l'hai mai dimenticata".

E' stato così che, dopo aver letto la lettera, Albano ha inviato a Generani il suo calendario del 2015 e cinque cd con i suoi maggiori successi. "Sono ovviamente felicissimo, gli ho scritto di nuovo per ringraziarlo - confida l'hobbysta di Melegnano -. A questo punto, però, attendo da Albano il regalo più grande. Vorrei infatti rincontrarlo per abbracciarlo e ricordare di persona i tanto momenti vissuti in gioventù".

ONORANZE FUNEBRI
Belloni
MELEGNANO: via G. Dezza n. 47
VIZZOLO P.: via Lombardia n. 9/11
- TEL. 02.9831945 -
AUTORIZZAZIONE NORMATIVA REGIONALE n. 02/Reg.
Funerali completi con personale Necroforo qualificato, Applicazione Tariffe Comunali, Pratiche per Cremazioni ed affido ceneri, Domiciliazione salme Ospedali, Case di Riposo in tutta la regione.

Scampoli di storia - Marignano 1515 - Protagonisti

Pierre Terrail de Bayard

Passato alla storia come "Baiardo, Cavaliere senza macchia e senza paura", per alcuni storici è il protagonista oscuro della "Battaglia dei Giganti". Accade che, chi scrive di storia subito dopo l'evento, la narri in ossequio ai potenti, che poi solitamente sono i vincitori. Chi più di Francesco I meritava l'incenso della vittoria? Chi più di Francesco I avrebbe potuto beneficiare i suoi adulatori? Non si vuole qui sminuire il magnifico, giovanile ed anche eroico comportamento del Re di Francia, ma solo cercare di "dare a Cesare quel che è di Cesare".

La gloria era e doveva essere tutta per Francesco I. E fu il Re stesso, nella sua esaltazione per la vittoria, a confermare e consacrare Pierre Terrail de Bayard cavaliere sopra i cavalieri. Il giorno dopo la Battaglia dei Giganti, con sontuosa cerimonia volle, unico caso, farsi investire del titolo di "Re-Cavaliere", a sottolineare il proprio valore nella battaglia appena combattuta. Ad officiare la cerimonia di investitura volle Pierre Terrail de Bayard *(nell'immagine)*. Quale miglior riconoscimento del valore e dei meriti per la vittoria conseguita? D'altronde tra i partecipanti alla battaglia era certamente il più maturo per esperienze, lealtà e servizio.

Aveva 40/42 anni di cui 28/30 in armi e soprattutto apparteneva alla piccola nobiltà, quella di serie B. Non vi era pericolo facesse ombra ad alcuno ed anche per questo era benvoluto e stimato da tutti. Mai nel suo passato qualcosa di biasimevole. Primo nel lanciarsi all'attacco, ultimo ad abbandonare il campo in ritirata. Nominato cavaliere sul campo da Re Carlo VIII per il suo eroismo alla battaglia di Fornovo (1495), nel suo comportamento si tenne sempre rigorosamente all'etica cavalleresca.

Pierre Terrail de Bayard nacque nel delfinato francese, ai confini con la Savoia, da "piccola nobiltà di spada" tra il 1473 ed il 1476. Dal 1486 servì come paggio alla corte del giovane Duca di Savoia Carlo I, di cui diventò amico e per il quale svolse la funzione di portaordini negli scontri che opponevano il Ducato di Savoia in contrasto al Marchese di Saluzzo. Alla morte del Duca (1490) Bayard si mise al servizio del Re di Francia Carlo VIII, poi di Luigi XII ed infine di Francesco I. Il suo atteggiamento nelle tante battaglie combattute e quello nella vita, la lealtà, l'umiltà e la devozione, gli portarono il rispetto di tutta la gente d'arme, nemici compresi. Nel 1499/1500 pare abbia sposato segretamente Bianca del Monferrato, vedova del Duca di Savoia Carlo I, di cui era stato giovanissimo paggio ed amico. Un amore discreto, vista la diversa scala sociale, che permise comunque al Bayard di conoscere e farsi rispettare dalla gente di Piemonte e Savoia.

Fu Bayard e non il Trivulzio a suggerire e portare l'esercito francese sui sentieri a lui noti dell'Argentera, tra i valligiani che lo conoscevano e stimavano. Fu lui a guidare l'avanguardia di un migliaio di cavalieri che catturò lo Stato Maggiore avversario a Villafranca con il conseguente abbandono del presidio dei passi alpini da parte dell'esercito svizzero, ormai senza comandanti. Il Trivulzio si limitò a movimentare le truppe per distrarre il nemico mentre Bayard, La Palisse e Ymbertcourt con i loro cavalieri discendevano le balze dell'Argentera.

Ancora a Marignano, quando la sera del 13 settembre la falange svizzera, esaltata dalle parole del Vescovo di Sion Matteo Schiner, ruppe improvvisamente la linea centrale della formazione francese tenuta dai Lanzichenecchi con l'artiglieria, agli ordini del Connestabile di Francia Carlo di Borbone, fu Bayard ad attaccare dal fianco con la cavalleria pesante riuscendo a fermare l'impeto degli avversari.

Se questi si fossero impadroniti di tutti i cannoni francesi e li avessero utilizzati contro di loro, l'esito della battaglia sarebbe stato ben diverso. L'indomani l'incertezza sulle sorti della battaglia fu risolta dall'arrivo della Cavalleria veneta e fu vittoria per Francesco I.

Bayard morì in battaglia, come aveva sempre dichiarato di desiderare, il 30 aprile 1524, colpito da uno di quei nuovi strumenti che lui, abituato a combattere occhi negli occhi con il nemico, detestava: l'archibugio. Riverso agonizzante contro un tronco d'albero, in preghiera con la spada sul petto, si dice fosse raggiunto dall'antico amico, Carlo di Borbone, già Connestabile di Francia e suo diretto superiore nella battaglia di Marignano, dal 1521 comandante nell'esercito imperiale dopo aver abbandonato la Francia per aspri contrasti con Francesco I e sua madre Luisa di Savoia.

Carlo di Borbone gli promise l'intervento dei migliori chirurghi imperiali. Bayard rifiutò chiedendo di non aver pietà per lui che moriva da uomo dabbene. Era lui che provava pietà per il vecchio amico che serviva contro il suo re, la sua terra e il suo giuramento. Ultimo cavaliere di una tradizione destinata a scomparire. L'anno successivo, a Pavia, la cavalleria di Francesco I fu distrutta dai colpi della nuova arma, l'odiato archibugio.

C.A.

Il Giorno del Ricordo

L'esule

"Allora vado papà?". ripeté il ragazzo biondo. E nessuno gli rispose neppure questa volta; solo il vento disse qualcosa ma non si capiva. Il ragazzino aveva i piedi che gelavano nelle scarpe fradice di neve, ma non si muoveva. Quando era arrivato in quel luogo abbandonato da Dio aveva depositato il fagotto, si era inginocchiato sulla neve e ne aveva scoperto un po' per vedere la terra. Conosceva il posto con precisione. Era a un metro dal cespuglio. Solo lui sapeva perché aveva seguito il padre da lontano quando i due slavi erano venuti a prenderlo in casa e l'avevano portato via.

Sua madre era soltanto un ricordo, ormai; la fisionomia dei morti si scioglie nell'aria. Il padre nella notte si era svegliato di soprassalto quando avevano smosso la finestra, e aveva cacciato il ragazzino sotto il letto: "Stai zitto!". Erano entrati con le armi spianate e l'uomo aveva dovuto andar via con loro, in camicia sotto il pastrano. Il ragazzino aveva visto tutto e li aveva seguiti nella notte, silenzioso come un'ombra perché era inutile urlare: la casa era isolata, nessuno avrebbe potuto sentire. Arrivati vicino al luogo destinato, lo avevano freddato con un colpo dietro la testa, poi l'avevano seppellito vicino al cespuglio. Il ragazzino non disse niente a nessuno: non aveva alcuno a cui raccontare queste cose, e poi era una faccenda tutta sua. Egli ricordava la faccia dei due slavi. Viveva randagio come un cane e, quando aveva racimolato qualcosa in giro, andava a sedersi vicino al cespuglio e a mangiare vicino al padre. Raccontava tutte le sue cose al padre e non mancava mai, neanche quando c'era la neve. Arrivava coi piedi fradici, scansava la neve con le mani e, seduto su un sasso, parlava con quella muta montagnetta di terra nera e bagnata.

Adesso era lì per l'ultima volta perché tutti s'imbarcavano o partivano in treno, per l'amata madre Italia, ma non riusciva ad accettare il fatto che fosse quella l'ultima volta. "Allora vado, papà?". Chiese ancora. Ma la terra ascolta e non risponde a chi le parla. "Se vado, tu rimarrai solo - sospirò il ragazzino -. Io non potrò venire più a farti compagnia". Le sue stesse parole gli diedero la sensazione dell'enormità del fatto. Se lui se ne andava, suo padre sarebbe rimasto solo per sempre. Solo, in mezzo agli slavi, neanche un viso amico. Tutti nemici. "Papà, allora rimango - disse con decisione al pezzo di terra nera -. Non posso andar via".

Il vento tacque e tutto attorno c'era un silenzio pesante come piombo che schiacciava a terra. "Vai". disse una voce chiara, precisa, inequivocabile: una voce dura. Il ragazzino guardò fissamente il luogo di terra nera in mezzo alla neve bianca. "Ma io non devo andare, perché verranno loro e non potrò più tornare", esclamò. "Ritornerai", disse la voce della terra. Quando il ragazzino salì sul treno gelato, si affacciò con la bandierina e vide una donna dai grossi polpacci muscolosi ed un giovanotto coi capelli ricci cadenti sulla fronte bassa che lo guardarono ostili e poi ghignarono fra loro. Il ragazzo dopo infinite traversie raggiunse i parenti nel Veneto, che lo accolsero come un figlio e lo fecero studiare.

Dopo 35 anni ritornò in Istria nel paese dove era nato e aveva lasciato il padre sepolto sotto il cespuglio. Si fece riconoscere dalla donna dai grossi polpacci muscolosi e dal giovanotto, ora adulto, dai capelli ricci cadenti sulla fronte bassa e dallo sguardo ostile. E malgrado avessero ucciso il padre e abitassero nella sua casa e si fossero impossessati dei suoi terreni, si presentò a loro con spirito pacificatore, senza stimoli di vendetta ma solo di perdono. Il suo scopo era quello di rivedere il luogo dove fu sepolto suo padre e per l'ultima volta dire una preghiera.

Queste e tante altre storie sentii nei vari incontri dell'Anvgd (Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia) da persone che subirono

violenze prima di abbandonare l'amata terra Istro-Dalmata, ora non più italiana. I martiri gettati nelle foibe, l'esodo di un popolo con la conseguente perdita della terra, la morte civile di tanti esuli confinati per anni nei ghetti dei campi profughi, hanno rappresentato un buco nero nella storia ufficiale del nostro Paese. Per cinquantasette anni si è tentato di nascondere gli avvenimenti del confine orientale, con la complicità di un silenzio di Stato che, pur di mantenere rapporti di buon vicinato con la ex Jugoslavia di Tito, umiliò i profughi giuliano-dalmati. Prima negando la verità, poi giustificando le foibe e l'esodo come ritorsione dei popoli slavi per gli atti di guerra posti in atto dall'Italia durante la seconda Guerra Mondiale. Nulla si è detto sul fatto che, attraverso la cessione di buona parte della Venezia Giulia e della Dalmazia, gli esuli hanno pagato, sulla loro pelle e con le loro proprietà, il debito di guerra per la sconfitta di tutti gli italiani.

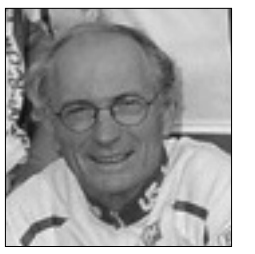
Mezzo secolo di disinformazione dei fatti ha confinato nell'oblio e nell'indifferenza gli istriani, i fiumani e i dalmati, i quali hanno continuato a chiedere che fosse loro riconosciuto almeno il diritto alla memoria. Diritto accordato per volontà del presidente emerito della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. Il Senato della Repubblica ha approvato la legge che istituisce il 10 febbraio "Giorno del Ricordo" dell'Esodo e delle Foibe. Ora spetta alle Istituzioni con manifestazioni, alle scuole con libri e testi, al corpo degli insegnanti, ai mezzi d'informazione divulgare questa tragedia riportando la verità nell'aderenza critica dei fatti. Da parte sua l'Anvgd ricorda l'avvenimento ogni anno, in ogni città dove c'è ancora un numero cospicuo di esuli, con cerimonie, Messe, incontri, nuovi libri e simposi. Nel 2014 la tessera dell'associazione ricordava i 10 anni del Giorno del Ricordo. Oggi molte città che accolsero gli esuli dalle martoriate terre hanno elevato un monumento ai martiri delle foibe, supremo monito per mantenere viva e luminosa la loro presenza nella storia, ristabilendo così un ideale colloquio tra i vivi e morti, espressione di quella "corrispondenza d'amorosi sensi" - come scrive Foscolo nei Sepolcri - che è il fondamento primo di ogni civiltà per tenere unita la società.

Ricordando così che gli esuli istro-dalmati sono italiani 2 volte: per nascita e per scelta.

Gian Antonio Gloder

Ci hanno lasciati

L'addio di Melegnano a



LUIGI SOMMARIVA

Classe 1942, ha giocato un ruolo di primo piano nelle Acli. La commozione dell'ex presidente Antonio Baroni: "Ora in sella all'amata bici scalerà i monti del cielo".

Sommariva è morto il 9 febbraio dopo una lunga malattia: i funerali nella chiesa di San Gaetano al Giardino sono stati partecipati da tanta gente, che ha voluto così rendere omaggio ad una grande figura del volontariato locale.

"A partire dagli anni Ottanta Luigi ha giocato un ruolo di primo piano nelle Acli - hanno ricordato commossi l'ex presidente Antonio Baroni e Gerolamo Rolando, l'attuale numero uno del circolo "Gigi Ghigna" di via Pertini -. E' stato anche grazie a lui se negli anni i servizi delle Acli hanno riscosso un successo via via crescente sull'intero territorio. Ed anche nell'ultimo periodo, nonostante le non certo buone condizioni di salute, è stato sempre vicino al nostro sodalizio, di cui negli anni ha ricoperto gli incarichi di vicepresidente ed amministratore".

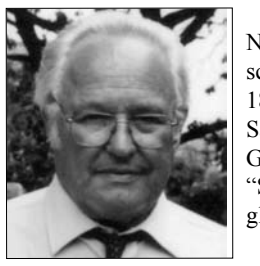
Consigliere comunale a cavallo tra gli anni Settanta e Ottanta, Sommariva aveva fondato il locale gruppo cicloamatori. "La bici, del resto, è sempre stata la sua grande passione - confida Baroni -. Ora ci piace immaginarlo lassù mentre scala i monti del cielo".

Anniversari

CAMILLA GRAZIOLI
(LINA)
15.2.2009 - 15.2.2015

Nel sesto anniversario dall'improvvisa scomparsa, le figlie Cristina e Antonella con le loro famiglie, la sorella Gianna e il cognato Cesare, ricordano con immenso amore la cara Lina.

* * *



MARINO BENZONI

Nel primo anniversario della tua scomparsa, martedì 24 febbraio alle 18 verrà celebrata in tuo ricordo una Santa Messa nella Basilica di San Giovanni Battista.

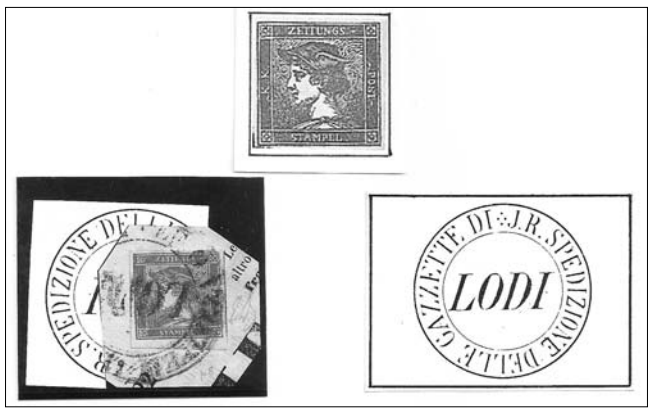
"Sei sempre nei nostri cuori". La moglie Graziella e i figli Nadia e Stefano.

ONORANZE FUNEBRI **BERETTA**
SEDE DI MELEGNANO - VIA CONCILIAZIONE 20
24 ore su 24 tel. 02.9834069 r.a.
Landriano, Vidigulfo, Siziano, Chignolo Po
Peschiera B., Vill. Mombretto, Locate Triulzi, Pieve Emanuele, Pantigliate, Mediglia, Opera
Casalpusterlengo, S. Colombano al L., Codogno, Maleo
Unici in zona - Convenzionati con i Comuni di Milano e Lodi
per Funerali Trasporti Cremazioni

Lavorazione Marmi Graniti
REDEMAGNI marmi
Monumenti Edilizia Cimiteriale
PAULLO
Via Don Gnocchi, 43
Telef. 02.90.64.281

Associazione Filatelico-Numismatica

Giornali e francobolli



Quella che riportiamo qui di seguito è probabilmente la prima protesta di un lettore sui *"bollini"* nati da poco più di due mesi nel Regno Lombardo-Veneto. Si tratta di una lettera scritta al quotidiano *"Il Lombardo-Veneto"* del 16 agosto 1850 che riporta una gustosissima lamentela al Redattore datata 12 agosto dello stesso anno. In essa vi si trovano divertenti preziosismi lessicali tramite i quali il solerte lettore denuncia alcune *"pecche"* postali per le quali *"implora rimedio"*.

Lo scritto recita testualmente:

Dall'Asolano, Lì 12 agosto 1850

Sig. Redattore,

La riforma postale, cui femmo applauso pella derivatane diminuzione di inutili e costose corrispondenze, ha nella sua applicazione tali pecche, che a nostra opinione alcune dilucidazioni, se non isbagliamo, e modificazioni sono necessarie.

Prima pecca si è l'assenza di controllo; seconda, la qualità della colla impiegata pei bollini.

Se una lettera munita di regolare bollino sia smarrita, in qual guisa può lo speditore chiederne conto? Col primo metodo (quando cioè a pagare era il destinatario nel momento in cui riceveva la missiva - n.d.a.) *il danno della non spedizione esatta stava a carico dello Stato, e codesto era una tal qual garanzia; d'altronde nessuno pagava per quella lettera che non riceveva.*

Se pella poca cura di chi spedisce, o per effetto della manipolazione, o per qualsiasi altra cagione il bollino prima dell'impronto del timbro giornaliero si stacca, locchè è facil cosa come ognuno sa, rimanendo d'altronde il bollino incolume ed atto a novello servizio, chi ne soffre all'infuori di chi non ne ha colpa? La lettera se pur parte, giunta al suo destino, è caricata della prescritta multa; la giustificazione, il reclamo, il rimborso sono impossibili.

Ad ambo queste mende, imploriamo rimedio, non dubitiamo che, favoritaci l'inserzione dei brevi cenni nel vostro reputato periodico, l'Autorità suprema, cui è lode speciale solerzia, conscia che sia dei nostri lagni, provvederà.

Non sappiamo se l'"*Autorità suprema"* abbia provveduto nei casi di inesattezze, carenze, smarrimenti o quant'altro: immaginiamo di sì, visto che i francobolli esistono tutt'oggi ed il servizio postale in qualche modo ancora funziona. Resta però il fatto che già allora l'utenza aveva da lamentarsi sulla resa del servizio. A parziale giustificazione delle Regie Poste va però detto che allora si era solo agli inizi, con tutta una serie di sperimentazioni da consolidare: dalla carta alla colla impiegata, al sistema utilizzato per effettuare i controlli. Ricordiamo infatti che nel Regno Lombardo-Veneto i francobolli vennero utilizzati a partire dal 1° giugno 1850: per cui, al momento della protesta, erano trascorsi solo poco più di due mesi.

Quello che il nostro utente non poteva certamente immaginare nel momento in cui scriveva è che il servizio sarebbe stato, di lì a pochi mesi, ampliato e che sarebbero stati emessi ulteriori francobolli destinati alla spedizione dei giornali, tra i quali ci fu senz'altro anche il quotidiano al quale egli scrisse la sua motivata rimostranza. Il 1° gennaio 1851, infatti, le Poste austriache produssero una serie di tre valori per la spedizione delle gazzette, valevole in tutto l'impero e quindi anche nel Lombardo-Veneto.

Questi francobolli furono stampati senza l'indicazione del valore ed in colori diversi. Presentano la testa di Mercurio in un riquadro con le diciture *"K.K. Zeitungs Post Stampel"* (Posta reale e imperiale-Francobollo per giornali). Furono prodotti tipograficamente senza dentellatura su carta a macchina di vario spessore in fogli da 200 esemplari. Se ne conoscono usati anche a Lodi.

GianEnrico Orsini

I bimbi al computer

Gentili dottoresse,

mi chiamo Cristina e sono la mamma di due bambini di 8 e 10 anni: sia a scuola sia fuori sono molto bravi e non hanno mai dato pensieri.

Quanto tornano a casa, però, cominciano subito a perdersi nei giochi elettronici: con il pc, il tablet e gli altri strumenti passano tutta la serata sino a quando non li chiamo per cenare. Non giocano tra loro, si mettono uno accanto all'altro e ognuno sta nel suo mondo. Le volte che abbiamo provato a distoglierli dal gioco elettronico, si sono ribellati e hanno cominciato con delle scene isteriche. Potrebbero avere dei problemi di relazione tra loro? E anche con gli altri bambini? Saranno già diventati dipendenti da quei giochi?

Cristina

Gentile Cristina, i suoi bimbi non sono affatto un'eccezione. Sempre più bambini trascorrono il tempo libero perdendosi dietro le "realtà virtuali". I bambini dovrebbero usare i giochi elettronici o il pc per non più di un'ora con la supervisione di un adulto: in caso contrario il rischio è di perdere la percezione del tempo, dello spazio e, qualora i giochi siano virtuali, il contatto con la realtà.

Potreste offrire loro attività alternative in grado di coinvolgerli (come i giochi creativi o quelli di costruzione), nelle quali sono loro due i protagonisti che interagiscono. Certamente al rientro dal lavoro non è facile ritagliarsi degli spazi per attività ludiche, ma i bambini saranno contenti di vedere che mamma e papà "giocano" con loro. I giochi elettronici devono diventare una (e non l'unica) delle tante possibilità di intrattenimento possibili.

Luisella Cabriolu
Emma Ventura

psicoeducare
dott.ssa Luisella Cabriolu
Psicologa dell'età evolutiva
dott.ssa Emma Ventura
Pedagogista
via Toscani 44, San Giuliano M.se
Tel. 3334754535 - 3391191005
info@ psicoeducare.it - www.psicoeducare.it

Per piccoli ma non solo

Ascoltate il respiro nel gioco dell'armonia

Portare i bambini ad ascoltare il proprio respiro e a capirne l'importanza è possibile. Quando presentai il progetto "Brevi racconti e meditazioni della fantastica Micia Ildegarda" alla Fondazione dei Fratelli Dimenticati di Melegnano, sin da subito capimmo che portare la fantasia nelle scuole come strumento per aprirsi a culture diverse e a nuove visioni del mondo avrebbe condotto a risultati positivi. E così è stato. Qui di seguito propongo uno dei miei racconti rivisitati a seconda della situazione, che i genitori o le maestre di Melegnano potranno leggere e "attivare" nella mente dei loro piccoli ascoltatori.

La Micia Ilde inizia a parlare: Sedetevi su un tappeto bambini…..E ora chiudete gli occhi e ascoltate. Nel paese dell'arcobaleno da cui provengono i sette colori: il rosso, l'arancione, il giallo, il verde, il blu, l'indaco e il viola, si rincorrono sfere lucenti intorno a una grande quercia dal busto graaaande e dalle radici profonde. "E' l'albero "ricarica-energia", dove ogni creatura trova riparo e forza. Tutto è quiete intorno e potete sentire il vostro respiro…. il battito del vostro cuore. Un mare di onde si stende intorno a voi, ascoltatele mentre vanno avanti e indietro, avanti e indietro……sempre più lente. Lasciatevi trasportare dalla cresta schiumosa di un onda….E' l'onda creata dal mio mantello blu di coralli e lucciole della vostra amica Ilde …..Vi conduce nel mondo dei colori: il rosso che brilla come una fiammella, l'arancio che vi solletica il nasino, il giallo che vi accarezza il capo, e il verde che vi solletica i piedi….ecco poi il blu che vi bacia su una guancia e l'indaco che vi bacia sull'altra e infine il viola che vi avvolge.

Ora sentite come la schiena aderisce al suolo, lasciate andare le gambe, abbandonate i piedi sul tappeto che sembra diventato più morbido. Sdraiati: inspirate, raccogliete l'aria. Espirate: fatela uscire lentamente. E' il gioco dell'armonia…E ora stringete gli occhi e poi riapriteli...continuate ad inspirare ed espirare …Ora aprite la bocca e poi stringetela più che potete…fate delle smorfie come siete capaci, quelle che vi vengono meglio e fanno tanto ridere i vostri amici e poi distendete di nuovo il viso… raccogliete stretto il corpo come un gomitolo, stringete le braccia intorno alle ginocchia e poi rilassatevi di nuovo sul tappeto …allargate le mani e poi richiudetele e di nuovo stiracchiatevi e fate un bellissimo sbadiglio…Mettetevi seduti e…come vi sentite?

Marcella Maiocchi

L'angolo della poesia

Il vento

Stride il vento
urla la fama,
fiata nelle nuvole la forza.
Grida potente
ulula nell'aria,
ripiegando le fronde.
Accarezza il viso
sfiora la foglia,
placando l'ira.
Nell'afflato
dà respiro,
nel mare muove l'onda.

Matilde Zanzola

I muntagn

L'è bell in deperti andà sui muntagn,
zaino in spala, rachett in man
tra busch, sass e fiûr
te penset a tutt, anca al Signûr.
Su bell lughid, das de fà
gh'è ne ancamû prima de rivà
ala crus, là süla cima
dûe el coeur el sbatt pusè de prima.
E l'è no per la fadiga ma per l'emusiôn
che quasi quasi te ciapa anca el magôn.
Perchè da chi sü la vista e el penser van luntan
te par de ves un alter, te se sentet el mund in man.

Giovanni Alloni

Io e i fiori

Anche i fiori nel tempo si appassiscono.
Quando il tempo si spoglia dall'abito della giovinezza;
i sogni non ti entusiasmano più;
apri i cassetti dei tuoi ricordi dove non più
ti appagano le dolci melodie musicali,
il fruscio del vento che nei vicoli stretti dei borghi fischia.
I vari canti degli uccelli che comunicano tra loro…
Il picchettio sereno della pioggia sulle tegole dei tetti…
Lo sciabottio delle onde del mare che sbattono rimbombando
nelle falesie liberando infinite goccioline iridate dal sole,
che i piacevoli tiepidi raggi a primavera aprono di ogni fiore
le loro regali corolle, non ti sembrano più così belle!!
Conta ancora i purperi frutti del melograno nell'orto,
che lui ti raccoglieva.
E l'amore? L'amore che dà senso ai tuoi giorni?
Odorerai le tue rose del tuo giardino
che fedeli fioriscono a maggio;
quando, chi ti amava tanto,
le infilava tra i tuoi capelli biondi.
Quando sarà il "momento"… racchiudi tutto in uno scrigno,
e portale con te su quella stella dove già dimora
colui che ti adornava coi fiori.
I tuoi riccioli biondi mossi
dal vento!!

Graziana Rosati

Il racconto

La stanza - La paura di Adalgisa

Adalgisa uscì di casa per andare nella vicina chiesa. Appena fuori dalla porta incontrò con lo sguardo, vicino al marciapiede, una piccola primula gialla, un po' striminzita dalla fatica fatta per farla nascere. In questo mese così freddo, così tiepido, da disorientare anche i fiori. Il tempo passa in fretta, e Natale sembra averci appena sfiorato.

Aprì la porticina del cancello e si trovò in strada: la chiesa della Madonna Addolorata era lì, di fronte a lei. Si affrettò.

Entrata in chiesa la Madonna stava nella nicchia sopra l'altare, con le sue sette spade nel cuore: una di queste era il dolore per il suo figlio. Una ferita terribile, inquietante.

Adalgisa al pensiero si emozionò e si sedette sulla prima panca che incontrò. Tolse il rosario dall'astuccio che teneva in borsa e incominciò a sgranare le Ave Maria a bassa voce. Passò parecchio tempo e, quando si riebbe da quel dolce misticismo, si accorse di aver fatto tardi.

Uno dei motivi per cui era venuta nella "sua" chiesa, era per chiedere la pace nel mondo, un mondo travagliato e senza freni. Perché adesso ci si schiaccia come mosche con la paletta o catturate dalla carta moschicida (se ancora c'è) appesa al lampadario, dove si invischiano e non si muovono. Butti la carta e butti le mosche.

Una volta rientrata in casa, si concesse di stare a riposo, e si sedette sul piccolo divano della grande cucina, l'altro bianco, elegante, era in sala. Le venne voglia di una tisana calda, per togliersi di dosso il gelo, che non era fisico, ma del cuore. Non aveva però voglia di alzarsi. Rinunciò alla bevanda. Aveva bisogno di calmarsi, perché i fatti di Parigi l'avevano scossa. Non c'era solo la Francia, anche tanti altri fatti dolorosi erano all'ordine del giorno. Delitti impossibili, cattiverie disumane, inaudite, portate a compimento senza troppi pensieri.

Da dove si poteva incominciare per ricostruire il mondo col sole e con le stelle, il cielo blu, il vento che non sia una bufera, e la pioggia che non sia una tromba d'acqua? Ognuno di questi elementi riprenda la propria fisionomia e non ci ammazzino di paura. Pensò Adalgisa.

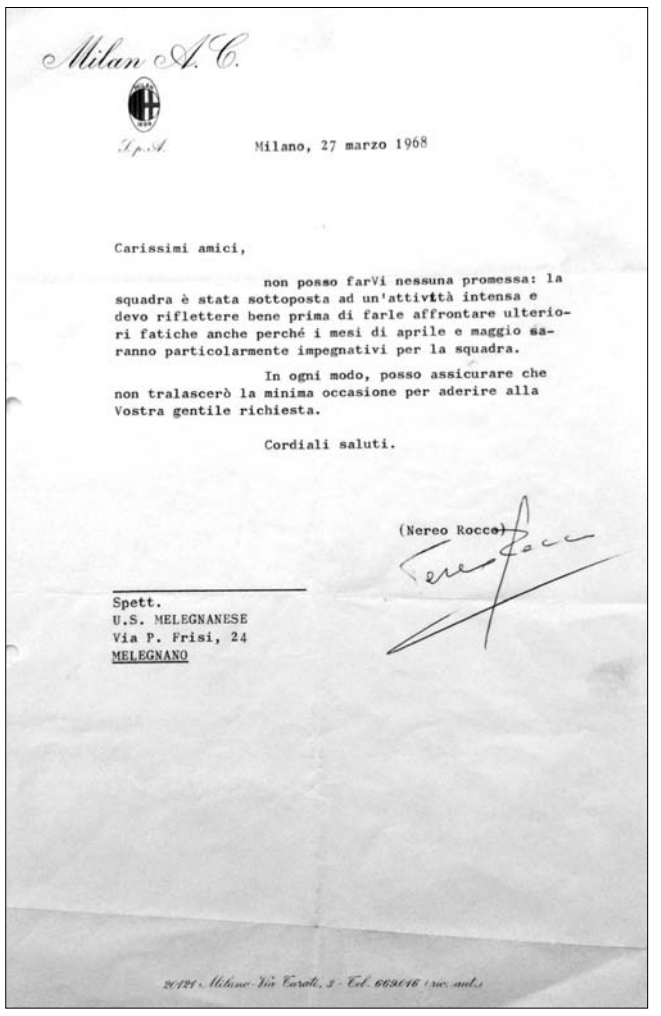
Un modo c'è, iniziare per esempio dai giovani, insegnare loro cose della vita che ancora non sanno. Dare loro consigli, farli desistere dal litigare, invitarli a non "pestarsi" per futili motivi, a volte anche senza ragione, come un macabro divertimento. E fare attenzione in particolar modo nel fine settimana.

Poi se le cose sembrano non andare troppo bene, se ne parla, ci si convince. Al massimo un'alzata di voce. A presto.

Maria Rosa Schiavini

Scoperto lo sterminato archivio del leggendario dirigente

Il "tesoro" di Oleotti



Milan A.C.

S.p.A.

Milano, 27 marzo 1968

Carissimi amici,

non posso farVi nessuna promessa: la squadra è stata sottoposta ad un'attività intensa e devo riflettere bene prima di farle affrontare ulteriori fatiche anche perché i mesi di aprile e maggio saranno particolarmente impegnativi per la squadra.

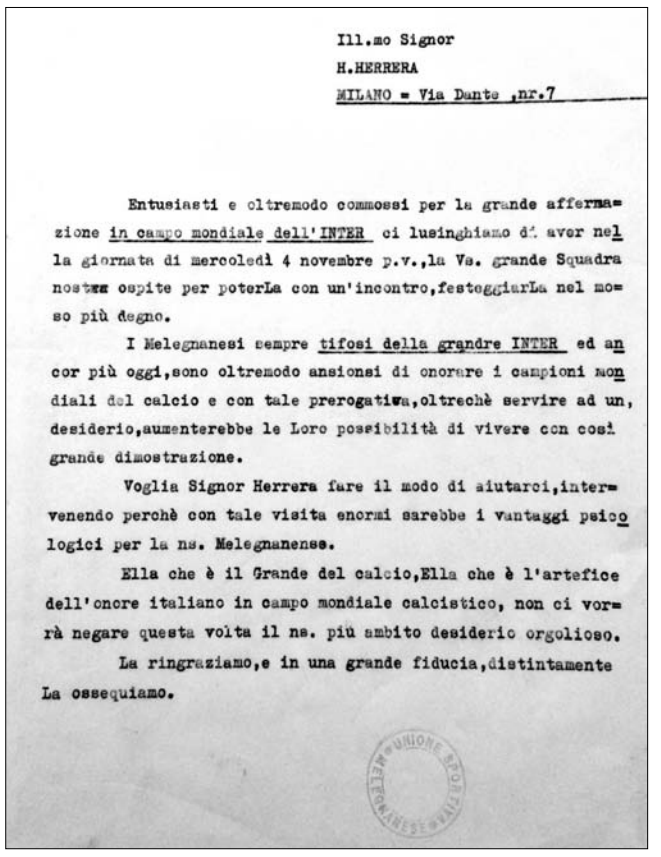
In ogni modo, posso assicurare che non tralascerò la minima occasione per aderire alla Vostra gentile richiesta.

Cordiali saluti.

(Nereo Rocco)

Spett.
U.S. MELEGNANESE
Via P. Frisi, 24
MELEGNANO

20121 Milano - Via Turati, 3 - Tel. 669016 (rac. aut.)



Ill.mo Signor
H.HERRERA
MILANO = Via Dante ,nr.7

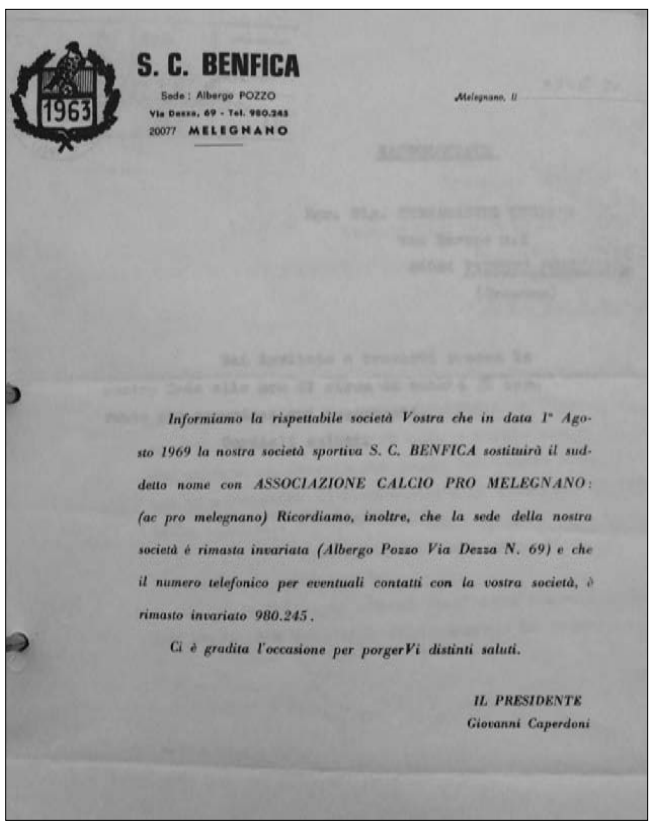
Entusiasti e oltremodo commossi per la grande affermazione in campo mondiale dell'INTER ci lusinghiamo di aver nella giornata di mercoledì 4 novembre p.v.,la Vs. grande Squadra nostra ospite per poterLa con un'incontro,festeggiarLa nel modo più degno.

I Melegnanesi sempre tifosi della grandre INTER ed ancor più oggi,sono oltremodo ansiosi di onorare i campioni mondiali del calcio e con tale prerogativa,oltrechè servire ad un, desiderio,aumenterebbe le Loro possibilità di vivere con così grande dimostrazione.

Voglia Signor Herrera fare il modo di aiutarci,intervenendo perchè con tale visita enormi sarebbe i vantaggi psicologici per la ns. Melegnanense.

Ella che è il Grande del calcio,Ella che è l'artefice dell'onore italiano in campo mondiale calcistico, non ci vorrà negare questa volta il ns. più ambito desiderio orgoglioso.

La ringraziamo,e in una grande fiducia,distintamente La ossequiamo.



S. C. BENFICA
Sede: Albergo POZZO
Via Dezza, 69 - Tel. 980.245
20077 MELEGNANO

Melegnano, li

Informiamo la rispettabile società Vostra che in data 1° Agosto 1969 la nostra società sportiva S. C. BENFICA sostituirà il suddetto nome con ASSOCIAZIONE CALCIO PRO MELEGNANO: (ac pro melegnano) Ricordiamo, inoltre, che la sede della nostra società è rimasta invariata (Albergo Pozzo Via Dezza N. 69) e che il numero telefonico per eventuali contatti con la vostra società, è rimasto invariato 980.245.

Ci è gradita l'occasione per porgerVi distinti saluti.

IL PRESIDENTE
Giovanni Caperdoni

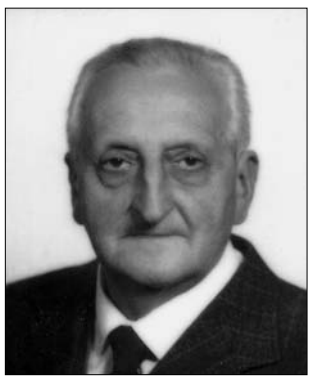
La lettera firmata dal Paròn Rocco e le congratulazioni al Mago Herrera. Ma anche la carta intestata della Juve con una stella sola. C'è tutto questo e molto altro ancora nei nove faldoni *(foto sotto)* che raccontano un pezzo di storia della Melegnanese e della stessa Melegnano.

Tutto merito del leggendario Virgilio Oleotti *(foto a lato)* che, oltre all'incarico di presidente onorario, è stata per decenni la memoria storica della società rossoblù: alla sua morte avvenuta nel novembre del 2006, gran parte del preziosissimo archivio era stato trasferito nella sede della società. Dopo la fusione con la Pro Melegnano calcio, era stato di fatto accantonato nello stadio comunale dedicato proprio ad Oleotti. I nove faldoni contengono documenti, corrispondenza e accordi, ma soprattutto tanti ricordi di una società che ha fatto la storia di Melegnano.

Fondata nel 1928 da Renzo Fraschini e Luigi Oppizi, nella stagione 1945/46 la Melegnanese prese addirittura parte al campionato di serie C: fu allora che toccò il punto più alto della sua lunga storia, durante la quale giostrò soprattutto tra Promozione e Prima categoria con un'incursione in Eccellenza. Nel giugno 2012, dopo quasi dieci anni di fila in Promozione, ecco la fusione con la Pro Melegnano di Gianni Caperdoni. Nasce da qui la Melegnano calcio guidata da Giorgio Longinotti. Il resto è storia recente con la squadra che, oggi presieduta da Giorgio Tagliabue, milita nel campionato di Prima categoria.

Ma torniamo ai nove raccoglitori pieni zeppi di documenti, attraverso i quali Oleotti dimostra la straordinaria capacità di coltivare rapporti con tantissime società e svariati personaggi che hanno scritto la storia del calcio. Non a caso nel 2002, proprio in virtù dell'innato amore per lo sport, fu omaggiato del prestigioso premio "Gianni Brera". E così ad Helenio Herrera, il Mago della Grande Inter, lo storico dirigente della Melegnanese invia le congratulazioni per i successi mondiali della Beneamata. Una lettera indirizzata ad Oleotti, invece, reca in calce la firma di Nereo Rocco, l'indimenticabile allenatore milanista degli anni Sessanta: il Paròn risponde personalmente alla richiesta di organizzare a Melegnano un'amichevole con i campioni rossoneri. E che dire della carta intestata della Juventus con una stella sola? Siamo nel 1966, la Vecchia Signora conferma la partecipazione a una gara amichevole con la squadra riserve (che allora si chiamava "De Martino").

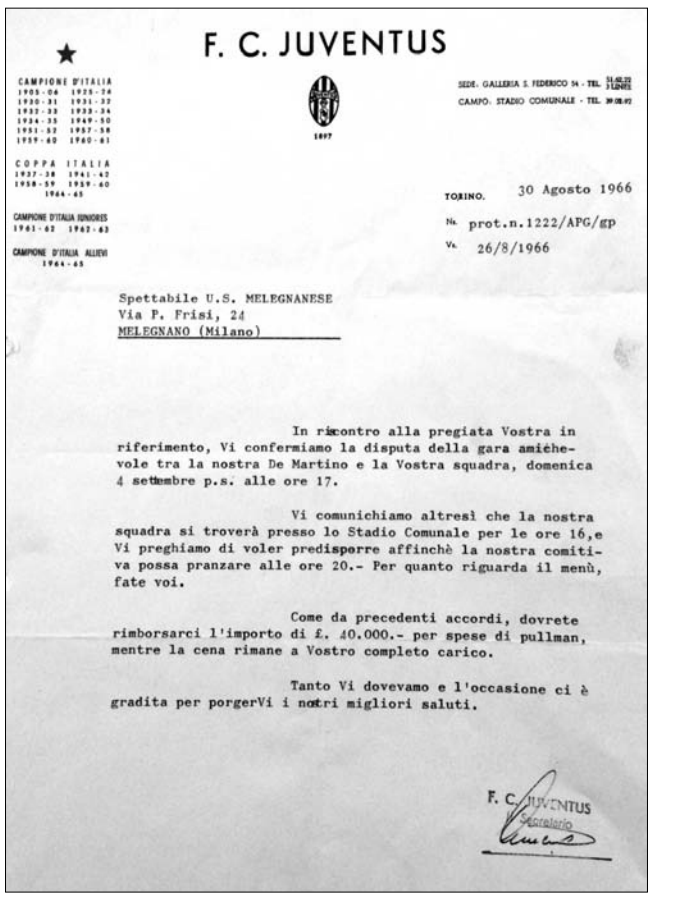
In una comunicazione recante la data del 1969, Giovanni Caperdoni annuncia che dall'1 agosto di quell'anno la società Benfica avrebbe sostituito il proprio nome con quello di associazione calcio Pro Melegnano. Ma non mancano neppure i richiami nei confronti di qualche atleta un po' "latitante", che veniva convocato in sede tramite lettera raccomandata o addirittura con tanto di telegramma. Senza dimenticare la vastissima corrispondenza con la Figc: dai documenti ufficiali ai tesseramenti di calciatori



passando per le nomine dei dirigenti e gli immancabili ricorsi. Il tutto completato dagli scambi epistolari con Inter, Milan, Juve, Bologna, Fiorentina, Napoli e realtà blasonate del territorio come Fanfulla e Sant'Angelo.

Un archivio che Oleotti conservava gelosamente all'interno della sua abitazione in un enorme armadio, dove custodiva persino tutti i comunicati ufficiali della Figc ricevuti nei suoi quasi 70 anni di Melegnanese.

Andrea Grassani



F. C. JUVENTUS

CAMPIONE D'ITALIA 1905-06 1925-26 1930-31 1932-33 1933-34 1934-35 1949-50 1951-52 1957-58 1959-60 1960-61
COPPA ITALIA 1937-38 1941-42 1958-59 1959-60 1964-65
CAMPIONE D'ITALIA JUNIORES 1961-62 1962-63
CAMPIONE D'ITALIA ALLIEVI 1964-65

1897

SEDE: GALLERIA S. FEDERICO 54 - TEL. 51.96.25 / 51.96.93
CAMPO: STADIO COMUNALE - TEL. 39.08.95

TORINO. 30 Agosto 1966
Ns. prot.n.1222/APG/gp
Vs. 26/8/1966

Spettabile U.S. MELEGNANESE
Via P. Frisi, 24
MELEGNANO (Milano)

In ricontro alla pregiata Vostra in riferimento, Vi confermiamo la disputa della gara amichevole tra la nostra De Martino e la Vostra squadra, domenica 4 settembre p.s. alle ore 17.

Vi comunichiamo altresì che la nostra squadra si troverà presso lo Stadio Comunale per le ore 16,e Vi preghiamo di voler predisporre affinchè la nostra comitiva possa pranzare alle ore 20.- Per quanto riguarda il menù, fate voi.

Come da precedenti accordi, dovrete rimborsarci l'importo di £. 40.000.- per spese di pullman, mentre la cena rimane a Vostro completo carico.

Tanto Vi dovevamo e l'occasione ci è gradita per porgerVi i nostri migliori saluti.

F. C. JUVENTUS
Segretario

Parla l'ex vicepresidente della Melegnanese Francesco Riva

"I suoi racconti uno spaccato di vita"

Si chiama Francesco Riva, ha 63 anni ed è un melegnanese doc. Per tanti anni è stato lui il braccio destro di Virgilio Oleotti, che ha assecondato nei momenti di gioia e incoraggiato in quelli di sconforto.

Classe 1951, oggi in pensione, dalla fine degli anni Ottanta Riva ha fatto parte della società rossoblù, di cui per diverso tempo ha ricoperto anche l'incarico di vicepresidente. Solo qualche acciacco fisico gli ha impedito di continuare la sua attività alla Melegnano calcio.

I suoi ricordi sono tanti, quasi tutti belli, uno su tutti però. "La vittoria del campionato di Promozione della stagione 1998/99 con una squadra stellare guidata da Gandini in panchina - confida -. Ogni domenica era uno spettacolo: allora il presidente era Mariani, Oleotti sempre attivo con i suoi rituali, come le telefonate prima e dopo ogni partita". Ma questo è solo uno dei tanti aneddoti che Riva racconta dello storico dirigente scomparso nel 2006: "Era sempre uno spettacolo quando ci mettevamo in macchina per seguire la Melegnanese in trasferta - continua l'ex vicepresidente rossoblù -. Ogni volta Oleotti mi raccontava un pezzo di storia della Melegnanese, che in realtà era uno spaccato di vita vissuta. Attraverso i suoi racconti ho imparato tante cose di Melegnano, della sua storia e dei suoi personaggi, non solo legati allo sport, che onestamente non conoscevo".

Nel giugno 2012, però, ecco la fusione con la Pro Melegnano, da cui è nata la Melegnano calcio. "Se ne discuteva da tempo - ribadisce Riva -: come tanti altri, anch'io ero favorevole alla creazione di un'unica società calcistica. Oggi le cose vanno bene perché si lavora tutti in una sola direzione". Eppure qualcuno sostiene che Oleotti non sarebbe stato certo felice di lasciare l'amata Melegnanese: "Era un tradizionalista, innamorato della sua società - ammette Riva -: probabilmente non riteneva che i tempi fossero maturi".

An. Gr.

PROGRAMMA EVENTI 2015

1 Marco Invernizzi e Susanna Manzin
Saggista e opinionista — Scrittrice autrice del romanzo "Il destino del fuco".
Vita, paternità, maternità: quale futuro per la famiglia
Domenica 15 febbraio ore 17,30
Montanaso Lombardo – Sala Consiliare

2 Giacomo Poretti
Attore, autore di:
"Alto come un vaso di gerani"
Lunedì 2 marzo ore 21,00
Lodi – Foyer Auditorium Bipielle Center

3 Mario Adinolfi
Direttore del quotidiano "La Croce"
I falsi miti del progresso
Assegnazione del Premio ATTIVAMENTE 2015
Domenica 22 marzo ore 17,30
Lodi – Foyer Auditorium Bipielle Center

4 Franco Nembrini
Insegnante e Rettore del Centro Scolastico "La Traccia" di Calcinate.
Dante, poeta del desiderio:
Conversazione sulla Divina Commedia
Sabato 16 maggio ore 21,00
Montanaso Lombardo – Sala Consiliare

Diventa amico di
HARAMBEE
ALL TOGETHER FOR AFRICA
www.harambee-africa.org

Per scrivere una pagina nuova...
Associazione ATTIVAMENTE
per la crescita Umana, Culturale e Scientifica
www.attivamentelodi.it

Ortopedia *La Sanitaria* di Curti
Via G. Dezza 38 - Melegnano
Convenzione A.S.L. - I.N.A.I.L. - Consulenza gratuita
Noleggio apparecchio per magnetoterapia - Calzature ortopediche e per diabetici
Plantari (anche per sport)- busti - tutori - Carrozzine e deambulatori
Apparecchi elettromedicali Sfigmomanometri - Sistemi antidecubito
Calze elastiche - Protesi mammarie - Prodotti per colostomia e ileostomia
Poltroncine montascale - Calzature antinfortunistiche, Intimo donna
Tel./Fax 02.9835465 - e-mail: lasanitaria04@libero.it

Fissato il saggio di fine anno nel parco del castello

Gli atleti della Virtus di nuovo protagonisti

Virtus et Labor ancora protagonista nel panorama sportivo locale.

Sabato scorso nella palestra dell'istituto Benini, lo storico edificio a ridosso del castello conosciuto dai *meregnanin* come l'ospedale vecchio, la prestigiosa società sportiva ha promosso la seconda edizione dei "Virtus games", gara sociale di ginnastica artistica dei corsi di base. L'affiatato gruppo di istruttori ha preparato la palestra suddividendola in tre aree, dove le allieve dei corsi di base hanno avuto la possibilità di esprimersi nel corpo libero, nel trampolino e alla trave. Ma nel corso della manifestazione hanno trovato spazio anche altre esibizioni.

La giornata ha avuto inizio alle 15, quando ad esibirsi sono state le allieve della categoria 7 e 8 anni. Alle 15.50 si è svolta l'esibizione di una squadra promozionale; alle 16 le protagoniste delle evoluzioni sono state le allieve della categoria 6 anni. Alle 16.50 si è esibita la squadra pre-agonistica, seguita alle 17 dalle categorie 5-9 anni maschile e femminile. Ha chiuso la giornata, brillantemente presentata dall'ex atleta ed ora prezioso dirigente Francesco Maraschi, l'esibizione acrobatica parkour. Al termine delle varie gare, si sono svolte le relative premiazioni *(nella foto)*. Una giornata molto importante sia per la Virtus et Labor sia per i genitori che hanno scelto di iscrivere i propri figli alla blasonata società, la più antica della città dall'alto dei suoi quasi 109 anni di vita.

Nell'occasione la Virtus ha presentato gli eventi che a breve la vedranno di nuovo protagonista: sabato 14 marzo, alla palestra di viale Lazio, gli atleti saranno impegnati in una gara di ginnastica suddivisa in vari livelli. Alla giornata prenderà parte anche il corso baby-gim con un'esibizione ad hoc. Il 17 aprile invece, nella sala delle Battaglie del castello Mediceo, la società organizzerà un convegno sul tema "Sport, crescita ed alimentazione". Domenica 7 giugno alle 17, con il saggio di fine anno che si terrà per la prima volta in piazza Vittoria all'ombra del castello, la Virtus diventerà protagonista assoluta della vita locale. In tal modo sarà rafforzato ancor di più il connubio tra la storia sportiva di Melegnano rappresentata dalla Virtus e quella cittadina, che trova nel castello il suo edificio più importante e rappresentativo al pari della basilica minore. Al termine del saggio, allo spazio Green pepper all'interno del parco del maniero, è in programma la festa di chiusura dell'attività.

Massimiliano Curti

Il judo club guidato da Stefano Surdo

Ancora successi per il Ken Otani

Risultati di prestigio alla gara "Piccolo Samurai" di Segrate per gli atleti del judo club Ken Otani *(nella foto le premiazioni)*. Gradino più alto del podio per Filippo Caperdoni, Beatrice Recagni e Carlo Baragan; secondo posto per Massimo Guadagni, Paolo Sala e Francesco Carnesella; Luca Giovanardi, Andrea Del Giacco e Andrea Viotti sono arrivati terzi. Ottimi piazzamenti per Manuel Brianzoli, Ilenia Lo Tufo, Davide Veglia, Lorenzo Del Giacco, Elisa Zaniboni, Andrea Bergomi, Alessio Della Rocca, Luca Campari, Sara Cafferoni, Marta Galli e Giovanni Reibaldi.

A Ciserano Bergamasco, invece, Massimo Guadagni e Filippo Caperdoni hanno ottenuto rispettivamente un secondo ed un terzo posto: supportati da un'eccellente preparazione, al primo impegno del 2015 al Grand Prix regionale hanno confermato i progressi mostrati nelle gare disputate recentemente. Un ottimo inizio del 2015 per gli atleti del judo club Ken Otani di Melegnano, pronti dunque per l'importante sfida di Como. La società sta facendo passi da gigante verso la consacrazione nazionale del judo, arte marziale che ogni anno conta un numero crescente di iscrizioni. E' questo il segno inconfondibile dell'ottimo lavoro svolto dal sodalizio presieduto da Stefano Surdo, dai suoi dirigenti ed istruttori, che trasmettono i valori fondamentali dello sport e della vita.

Ma. Cu.

Al trofeo internazionale di judo "Città di Como"

CSM sulla cresta dell'onda

Nel palazzetto di Casnate con Bernate si è svolto il 12esimo trofeo internazionale di judo "Città di Como". Sabato 14 febbraio Elisa Spolti ha gareggiato nella categoria cadetti fino a 57 kg.

Mostrando molta grinta, ha conquistato un ottimo terzo posto confermando la costante crescita tecnica e agonistica.

Domenica 15 i piccoli atleti si sono cimentati sotto gli sguardi incuriositi del grande pubblico che ha gremito il palazzetto.

Nella categoria ragazzi kg 45 Luca Santamaria ha conquistato il terzo posto. Vanessa Fattori Zini (alla sua seconda gara) ha conquistato il secondo posto nella competizione individuale: aggregata alla squadra di Mediglia, ha poi fatto valere le sue doti vincendo due incontri con molta determinazione.

Alessia Ciletti nella categoria fanciulli/e fino a 33 kg ha conquistato la medaglia di bronzo. Nella categoria fanciulli fino a kg 21 Luca Bramini ha affrontato gli incontri con molta sicurezza: alla fine ha conquistato il primo posto.

Nella categoria bambini Giorgio Fattori Zini (fino a 24 kg) ha confermato la sua grande personalità di guerriero vincendo tutti i suoi incontri e conquistando la medaglia d'oro. Sempre nella categoria bambini Andrea Maestri (fino a 21 kg) fa piazza pulita e sale sul gradino più alto del podio.

Non possiamo dimenticarci degli atleti del Token Judo Milano, palestra gemellata con la Polisportiva CSM: Arianna Di Biade, nella categoria esordienti A 44 kg, è arrivata prima; Alessandro D'ambra e Leonardo Gilardi nella categoria ragazzi 35 kg sono arrivati terzi.

È stato insomma un week end ricco di soddisfazioni per gli insegnanti tecnici Umberto Giudici (Dojo Shin Gi Tai Melegnano polisportiva CSM) e Silvio Brocchetta (Token Milano).

Metòdi Marco Cavallotti

La giovane "maga" di torte e dolci

Le ricette di Elisa

La "maga" dei dolci scende in campo per "Il Melegnanese". Ecco la prima ricetta preparata per voi dalla giovanissima Elisa Sommariva che oggi, dopo la formazione alla celebre scuola di cucina"I-cook", lavora come pasticcera al prestigioso ristorante-gourmet Savini di Milano.

Crostata alla crema pasticcera, fragole e mirtilli

Ingredienti:

Per la pasta frolla

250 gr farina 00, 150 gr burro, 100 gr zucchero semolato, 40 gr tuorli, scorza di arancia, 1 pizzico di sale

Per la crema pasticcera

250 gr latte intero fresco, 75 gr tuorli, 75 gr zucchero, 18 gr maizena (amido di mais), 1 bacca di vaniglia (vanillina).

Per la finitura

300 gr fragole, 150 gr mirtilli, Gelatina neutra per decorare (Tortagel).

Procedimento

Iniziare la realizzazione della crostata, prima di tutto con la preparazione della pasta frolla: impastare in una bacinella il burro a pomata (lasciarlo fuori circa un oretta prima di utilizzarlo) con lo zucchero aiutandovi con un cucchiaio; successivamente aggiungere i tuorli, la scorza di arancia e il pizzico di sale e incorporare il tutto sempre con un cucchiaio. Aggiungere la farina e mescolare, in seguito trasferire tutto il composto su un tavolo e iniziare a impastare sino ad ottenere un impasto omogeneo. Infine formare un rettangolo in modo che si raffreddi il più velocemente possibile e lasciar riposare la pasta frolla per almeno 30 minuti in frigorifero.

Dopo il riposo, con il mattarello stendere la pasta frolla in uno stampo da crostata imburrato, bucherellarla con una forchetta e proseguire con la cottura in bianco a 170° per circa 30 minuti.

Fiocco azzurro

Il 16 gennaio all'ospedale Predabissi di Vizzolo è nato

GIACOMO LUPINI

I nonni Enrico e Pina si stringono al piccolo e ai genitori in questo momento di immensa gioia.

Cicli Scotti
di: Scotti Giuseppe
VENDITA - ASSISTENZA
CICLI - ACCESSORI
COLNAGO
ATALA OLMO
GALETTI OLYMPIA
Scotti
Via dei Pini, 7 Tel/Fax 02 98 33 331
20077 MELEGNANO www.cicliscotti.com

QUARESIMA 2015 Ore 21, sala della comunità, via Olmi 2
COSA NUTRE LA NOSTRA VITA?
conversazioni e preghiera con ...
27 febbraio: dall'esperienza di " RETROUVAILLE "
UNA FAMIGLIA RICONCILIATA

6 marzo: DON CHINO PEZZOLI sacerdote
LE RAGIONI DEL CUORE
13 marzo: ORNELLA SCHITO dottoressa
ACCAREZZARE NELLA SOFFERENZA

20 marzo: DON TREMOLADA biblista
IL PANE DELLA PAROLA
27 marzo: DON MASSIMO MAPELLI sacerdote
PANE, MONDO E GIUSTIZIA